



Libertà di stampa

"La libertà di stampa è forse quella che ha sofferto di più il lento degrado dell'idea di libertà".

Albert Camus



Fermiamo la legge bavaglio

"La legge bavaglio non è una priorità per gli italiani". L'affermazione è del premier, ed è probabilmente vera, dal momento che chi sta vivendo sulle proprie spalle crisi economica, deriva politica e sociale e pesanti incertezze per il proprio futuro e per quello dei propri figli non può certo considerarla tale. Tuttavia la maggioranza di centrodestra l'ha fortemente voluta, e ne ha bisogno per sopravvivere. C'è una manifesta volontà di far tacere l'informazione libera, sia quella dei giornali che quella che arriva direttamente

nelle case degli italiani attraverso la televisione; non è dunque un affare per addetti ai lavori, è questione vitale, è l'aria che respira la democrazia. Per questo di fronte al ddl sulle intercettazioni appena approvato al Senato e in procinto di passare alla Camera - a meno di improvvisi colpi di scena nella stessa maggioranza, nella quale comunque si registra qualche elemento di dissenso - ci si sente soffocare. Cosa succederà concretamente dal momento che questo provvedimento entrerà in

vigore? Semplicemente che i giudici non avranno più la possibilità che hanno avuto finora di raccogliere prove, attraverso le intercettazioni telefoniche e ambientali, per scoprire reati anche gravi, e che la stampa non avrà più la possibilità di denunciarli all'opinione pubblica. E questo è un problema per ogni coscienza democratica, per ogni cittadino amante della verità, della libertà e della giustizia. Non si potranno più pubblicare gli atti delle inchieste se non in forma riassunta e solo dopo il processo, non si

Cristina Pecchioli - Continua a pag. 2

In questo numero:

Fermare la legge bavaglio .pag.	2
L'illusione nuclearepag.	2
La Lombardia vuole l'acqua pubblicapag.	3
CCNL Gas-Acquapag.	3
Speciale contrattipag.	4-9
Netta affermazione della Filctem Cgilpag.	9
Utili in Brevepag.	10-11

Redazione:
C. Pecchioli, N. Carapellese, G. Augurusa, M. Balzarini, F. Colleoni, F. Fedele, R. Maietta, P. Prevedoni

Hanno collaborato a questo numero:
C. Casali, R. Fumagalli

Un ringraziamento a Clara Polacchi per le tabelle sui minimi contrattuali

Dedichiamo le immagini di questo numero alla campagna referendaria contro la privatizzazione dell'acqua.

Speciale Contratti

Sono oltre 1.200.000 le lavoratrici e i lavoratori dei nostri settori interessati ai rinnovi contrattuali, già scaduti e rinnovati, oppure non ancora rinnovati e in scadenza. In aprile 2010 è scaduto anche il contratto dell'industria mineraria e, a seguire, l'intera filiera del settore manifatturiero. Ma andiamo con ordine e forniamo qualche cifra che ci aiuti a comprendere meglio la portata e la complessità della situazione.

Il **contratto chimico-farmaceutico** interessa più di 128.000 lavoratrici e lavoratori impiegati nell'industria chimica, 70.000 nella farmaceutica, 5.000 circa nel settore

Natale Carapellese - Continua da pag.4 a pag. 9

L'illusione nucleare

Dopo numerosi annunci l'Italia rompe gli indugi e riapre la partita nucleare, contrapponendo i fronti del SI e del NO!

Una partita infinita che dopo la stop referendario, di 23 anni fa, si è riaperta a causa della crisi energetica e di quella climatica. L'obiettivo dichiarato è l'abbattimento dell'uso dei combustibili fossili, mi permetto di dubitare che il nucleare sia la risposta giusta. Potrei sostenere la tesi che le

scorie restano una minaccia irrisolta, per migliaia di anni si conserveranno radioattive e che, a maggior ragione oggi, il pericolo del terrorismo incombe sulle centrali; rischi assurdi in quanto sono ormai opinabili anche i continui ventilati vantaggi economici.

Le stime sui costi del nucleare oscillano costantemente verso l'alto e vanno dallo studio del 2005, dell'agenzia internazionale

25 giugno

Sciopero generale per l'intera giornata di lavoro

(vedi pag. 11)

per l'energia che prevede un pre-vede un costo dai mille a 2mila dollari per kilowattora alla valutazione della Moodys corporate finance del 2008 che arriva a 7mila dollari.

A luglio Areva, che costruisce gli impianti nucleari francesi, ha chiesto al Canada 4.500 euro per kilowattora, per realizzare una cen-

Francesco Fedele - Continua a pag.2

La Lombardia vuole l'acqua pubblica!

Successo per il Referendum contro la privatizzazione dell'acqua

La raccolta firme per il **Referendum contro la privatizzazione dell'acqua** (www.acquabenecomune.org) ha riscosso, anche in **Lombardia**, un successo incredibile. Il trionfo del Referendum è diffuso in tutta **Italia** dove, in poco più di due mesi di campagna, è stato **superato il milione di firme**. Di queste, oltre 132mila sono le firme dei lombardi, che in tal modo hanno voluto esprimere il loro **no alla mercificazione dell'acqua**.

La raccolta firme per il Referendum è stata realizzata grazie all'impegno di decine di comitati sparsi per tutta la regione, che hanno predisposto un fittissimo calendario di iniziative e di banchetti: dai gruppi parrocchiali ai centri sociali, dalle feste di paese ai concerti, dai luoghi di lavoro ai centri ricreativi.

Rilevante è stato anche il sostegno da parte della Cgil e della Filctem Lombardia, che hanno fornito il loro contributo concreto per raggiungere questo grande risultato.

Con i 3 quesiti contenuti nel Referendum, si chiede **l'abrogazione delle norme che obbligano i comuni a mettere sul mercato la gestione dei servizi idrici**, ovvero acquedotti, fognature e depuratori. In primis la norma di cui si richiede la cancellazione è il famigerato art. 23 bis del cosiddetto **Decreto Ronchi**, con cui **l'acqua è stata definita un servizio pubblico di rilevanza economica, cioè una merce**. Lo stesso Decreto impone a tutti i comuni di mettere sul mercato - entro il 31 dicembre del 2011 - la gestione dei servizi idrici, attraverso lo strumento della gara o della cessione di almeno il 40% del pacchetto azionario

delle aziende pubbliche. In tal modo l'acqua di tutta la penisola rischia di finire nelle mani delle 2 o 3 multinazionali (le più importanti sono le francesi Suez e Veolia), le stesse che già hanno messo le mani sugli acquedotti di mezzo Mondo.

Con gli altri 2 quesiti si vogliono abrogare gli articoli del Decreto Legislativo 152 del 2006 che obbligano a consegnare la gestione dell'acqua a società di capitali (art. 150) e che garantiscono una remunerazione del capitale, fino al 7%, al gestore (art. 154). Coi quesiti n. 2 e n. 3 si chiede pertanto che la gestione dei servizi idrici resti nelle mani dei comuni e che sull'acqua non si possano fare profitti. In Lombardia l'impatto del Decreto Ronchi sarebbe devastante. Sparirebbero aziende virtuose come **Metropolitana Milanese (MM)** o **Amiacque (ex CAP)**, che gestiscono gli acquedotti e i depuratori rispettiva-

Roberto Fumagalli - Continua a pag. 3



Fermare la legge che imbavaglia giustizia e informazione

9 luglio - Intercettazioni Sciopero dell'informazione

L'aula del Senato, tra le polemiche e dopo una giornata convulsa, ha approvato la fiducia sul maxiemendamento che ha recepito il ddl intercettazioni. I voti favorevoli sono stati 164, i contrari 25. Il Pd ha abbandonato l'aula prima del voto. Il 9 luglio sarà la "giornata del silenzio per la stampa italiana con lo sciopero generale contro il ddl intercettazioni". Lo ha annunciato il segretario della Fnsi, Franco Sidi. "Dovrà coincidere con la giornata finale di discussione del ddl intercettazioni - ha spiegato -, quindi se sarà altrimenti cambieremo la data". La Federazione della stampa ferma dunque il mondo dell'informazione, per protestare contro la "legge bavaglio" dopo che il ddl incassa la fiducia del Senato.

potranno più usare microspie se non nel caso in cui nel luogo in questione si stia compiendo un reato, non si potranno intercettare i mafiosi per più di 75 giorni, con deroghe di tre giorni in tre giorni; non sarà più possibile riportare e rendere pubblici i contenuti delle intercettazioni stesse. Per capirci, d'ora in poi non avremo più l'opportunità di sentire la voce di quell'imprenditore corrotto e corruttore colto a gioire al telefono per il terremoto in Abruzzo, episodio che in sé non è un reato ma che la dice lunga sull'etica dei tanti amministratori pubblici e anche ministri che hanno fatto la fortuna di Anemone, e che da lui hanno avuto favori di ogni tipo. E ancora, i PM non potranno più rilasciare interviste e potranno essere denunciati o costretti a lasciare l'inchiesta in caso di fuga di notizie, e non si potranno più registrare e rendere note conversazioni senza rischiare fino a quattro anni di galera (non è un caso che questa norma abbia preso il nome di Patrizia D'Addario). In altre parole, si vuole ostacolare il corso della giustizia e spegnere la sete di verità della gente e

lasciare il Paese all'oscuro di tutte le malefatte di cui si sta macchiando in primo luogo la classe politica, contrabbandando questa scelta come difesa della libertà dei singoli. "La legge bavaglio non è una legge che difende la privacy del cittadino, al contrario è una legge che difende la privacy del potere. Non intesa come privacy degli uomini di potere, ma dei loro affari, anzi malaffari". Sono parole di Roberto Saviano, ormai un simbolo - sconosciuto e attaccato dal centrodestra - di quanto costi nel nostro Paese, anche in termini di esistenza quotidiana, praticare con coraggio e coerenza la libertà di espressione. Eppure per il Presidente del Consiglio e capo del "partito della libertà" Saviano rappresenta un pericolo grave, al punto da chiedere la censura di due delle quattro puntate che lo scrittore di Gomorra avrebbe dovuto fare con Serena Dandini sulla terza rete Rai. E questa è solo una delle molteplici forme che va assumendo la vocazione dittatoriale di Silvio Berlusconi, che non a caso considera "un inferno" le regole costi-

tuzionali: un'affermazione emblematica che paradossalmente conferma l'efficacia e la validità della Costituzione come baluardo della nostra democrazia. Perché proprio di questo si tratta, se pensiamo allo stato attuale dell'informazione pubblica in Italia; democrazia a rischio, massacro della libertà: questi sono stati i termini usati nel corso e all'indomani della discussione a Palazzo Madama.

Le reazioni dure delle forze di opposizione, della società civile, dei giornalisti, dei magistrati, il fatto che alcune delle maggiori testate siano uscite listate a tutto sono risposte assolutamente consone alla gravità di quel provvedimento.

E il sindacato dei giornalisti ha immediatamente indetto la giornata del "rumoroso silenzio": uno sciopero generale che fermerà la carta stampata l'8 luglio e il sistema radiotelevisivo il 9, col risultato di bloccare l'informazione per 24 ore.

Cosa succederà adesso? Il premier preme perché il ddl torni immediatamente in aula alla Camera; il Presidente Fini per il momento sembra attribuire - com'è giusto - maggiore importanza al dibattito sulla manovra, e su questo sono già partite minacce e accuse.

E' evidente, c'è una classe politica che non vuole che esca ancora sui giornali per entrare nei tribunali, o anche solo nei discorsi della gente la propria vergogna, e ha l'unico

assillante obiettivo di nascondersela. E di cuocerla tutti e tutte a fuoco lento insieme ai nostri diritti: come rane nell'acqua, per usare una metafora ultimamente molto diffusa.

Una volta approvata comunque la legge bavaglio dovrà essere promulgata dal Presidente della Repubblica, interpretata alla luce del diritto ed essere eventualmente impugnata e sottoposta alla Corte Costituzionale, che ne vaglierebbe la compatibilità con i principi ordinativi della nostra società, e in particolare con l'articolo 21 della Carta Costituzionale.

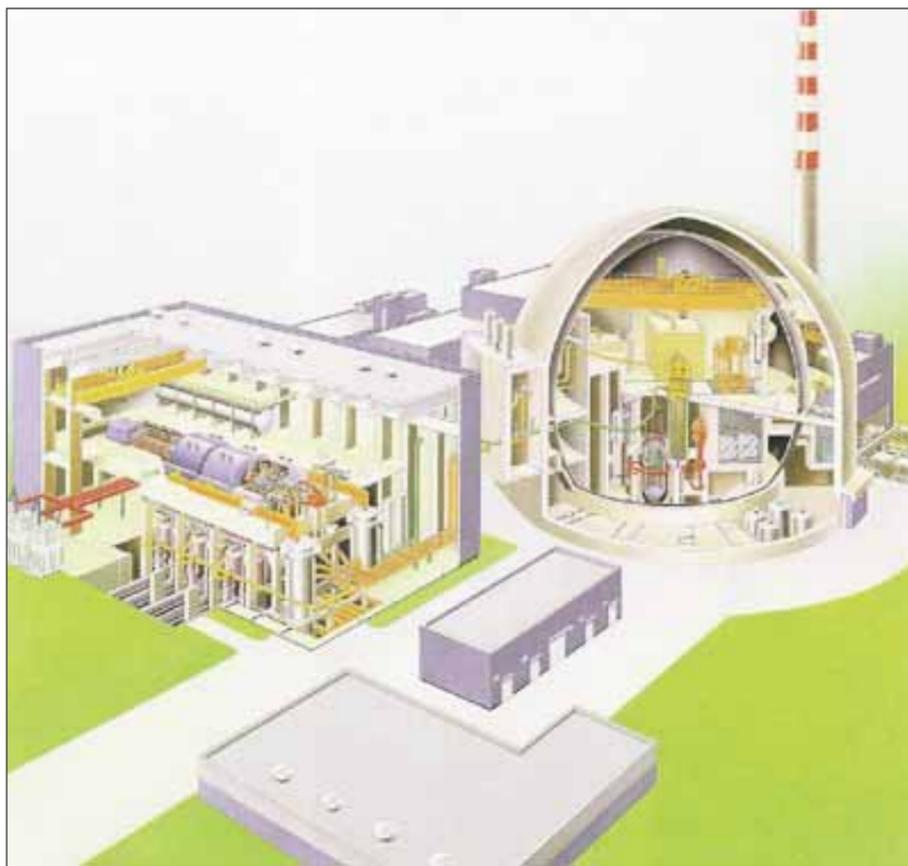
Poi, se la società civile e le forze di opposizione vorranno e potranno si raccoglieranno le firme per il referendum abrogativo.

Infine c'è la Corte europea alla quale ricorrere, dal momento che ad essa è condizionata la legislazione degli stati che ne fanno parte, e persino la Corte

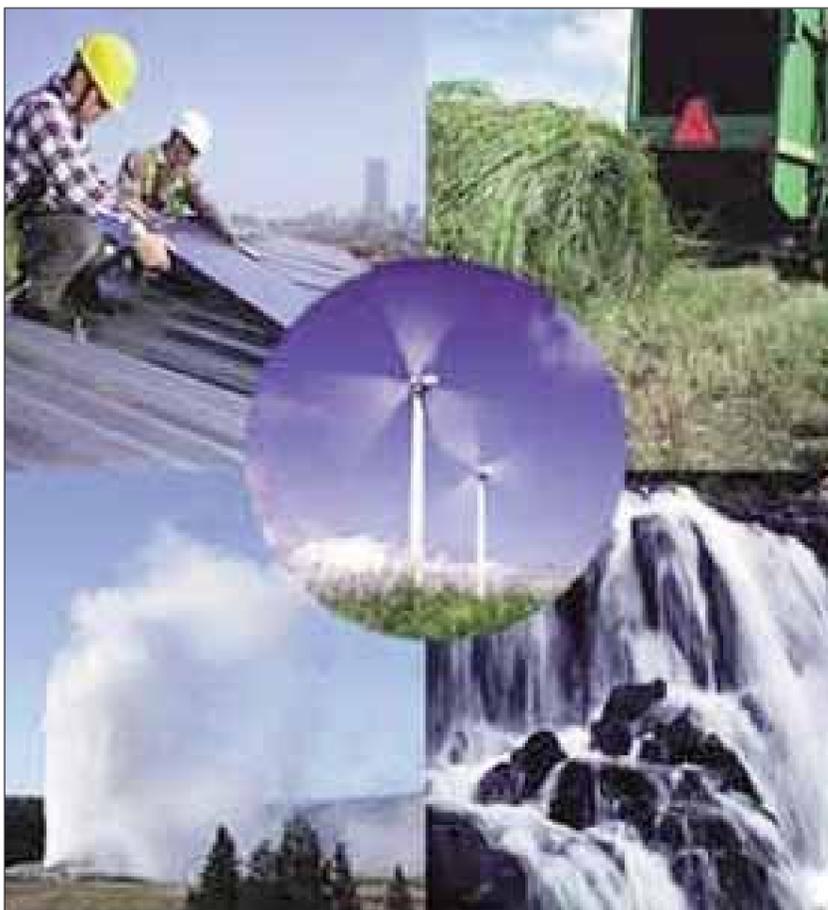
europea dei diritti dell'uomo. Insomma, gli strumenti per fermare questo provvedimento liberticida ci sono, fino ad arrivare a quella che molti intellettuali hanno invocato: la *disobbedienza civile*. Qualche volta disobbedire è non solo giusto ma necessario, come fu ai tempi del ventennio fascista.

Noi siamo pronti, Guglielmo Epifani ha già dichiarato che la Cgil sosterrà tutte le iniziative che i giornalisti, e non solo loro, metteranno in atto per battere il ddl sulle intercettazioni e garantire quella libertà di espressione e di informazione, quell'egualianza di tutte le cittadine e di tutti i cittadini di fronte alla legge, che sono a fondamento della nostra Costituzione che è ancora, salvo modifiche che potrebbero stravolgerla, una delle più belle del mondo.

Cristina Pecchioli



Segue da pag. 1



L'illusione nucleare

trale e la risposta canadese è stata no! Troppo caro il prezzo. Vale la pena di ricordare che il Governo italiano ha recentemente stretto un accordo con Areva per aiutarla a uscire dalla sua crisi economica.

In occidente sono in costruzione solo due impianti nucleari con tecnologia francese, uno in Francia e uno in Finlandia (centrale di Olkiluoto) dove i costi raddoppiano a causa dei continui ritardi nei lavori. A ciò vanno aggiunte le critiche verso l'impianto avanzate da tre agenzie europee per la sicurezza nucleare.

Non si assiste ad alcuna ripresa del nucleare se non dalla bocca dei sostenitori "a prescindere" di quella fonte energetica.

Negli ultimi due anni non è stato connesso alla rete elettrica nessun nuovo reattore e quelli attualmente in funzione sono inferiori rispetto a otto anni fa.

Nel mondo sono in costruzione 52 unità nucleari, molte delle quali da molti anni, nel 1979 ve ne erano in costruzione 233. Nel solo 2009, invece, nel mondo sono stati creati impianti eolici che hanno prodotto più elettricità di quella generata dalle centrali nucleari installate in 5 anni. La morale è questa: l'Italia corre verso il nucleare di terza generazione nucleare mentre il mondo lo ritiene caro e insicuro. Le centrali in costruzione costano molto di più di quanto previsto e la terza generazione produce scorie sette volte più radioattive, bruciando uranio più intensamente.

Pur non chiudendo definitivamente le porte alla ricerca, per un futuro nucleare pulito, si devono intanto ridurre i consumi energetici e orientare gli investimenti sulle fonti rinnovabili perché la vecchia proliferazione atomica rimane una minaccia per il Pianeta.

Il nucleare che sceglie l'Italia è quello che gli altri dismetto-

no e al di là della competizione ENEL, SUEZ-E.ON, A2A su chi arriverà per primo, mi pare che il progetto più avanzato sia quello di riaprire la centrale di Caorso, con le sue vecchie tecnologie a cui si aggiunge la ventilata disponibilità della nuova giunta regionale del Piemonte ad ospitare un ulteriore impianto.

Questo è il momento di dire no, alzando la voce, approfondendo le tesi che a fronte della crisi mondiale si può evitare l'illusione del nucleare; ed è il momento di indirizzare gli investimenti verso il solare, l'eolico e altre fonti rinnovabili, una scelta che, oltre a guardare l'ambiente pulito, riduce la dipendenza energetica e crea posti di lavoro.

La Lombardia può fare molto di più ed è tempo di far diventare le nostre opzioni piattaforme sindacali di categoria e confederali.

Francesco Fedele

Segue da pag. 1

La Lombardia vuole l'acqua pubblica!

Successo per il Referendum contro la privatizzazione dell'acqua



istituzionale. Ad esempio lo scorso aprile il Consiglio Comunale di **Milano** ha approvato all'unanimità un OdG che conferma l'affidamento pubblico in *house* fino al 2026 a MM, ignorando gli obblighi di privatizzazione imposti dal Decreto Ronchi. Nel frattempo molti comuni hanno dichiarato la loro volontà di non volersi allineare ai vincoli imposti dall'art. 23 bis. La "resistenza" dei sindaci ci fa capire il senso della norma, votata dal Parlamento a febbraio 2010, che prevede la **soppressione degli A.T.O.** entro fine anno. Le competenze in materia di servizio idrico vengono quindi sottratte ai comuni per consegnarle alle regioni (e da queste alle province), allontanando dalla gestione democratica un bene essenziale per la vita di tutti i cittadini.

Ma sarà il Referendum a dare una svolta nella direzione della gestione pubblica dell'acqua, fermando la mercificazione. Per questo è importante che gli Italiani, dopo che più di 1 milione ha messo la firma sui 3 quesiti referendari, a primavera 2011 vadano a votare. Perché si scrive acqua, ma si legge democrazia.

Roberto Fumagalli
referente per la Lombardia per il Referendum acqua

Riportiamo qui a lato il numero aggiornato delle firme raccolte in Lombardia.

Provincia	residenti (censim. 2001)	firme obiettivo	firme raccolte al 20.06.2010
Milano città	1.177.380	15.251	22.873
Milano prov.	1.798.257	23.293	21.847
Bergamo	973.129	12.605	9.434
Brescia	1.108.776	14.362	18.682
Como	537.500	6.962	9.280
Cremona	335.939	4.351	4.508
Lecco	311.452	4.034	10.301
Lodi	197.672	2.560	3.453
Mantova	377.790	4.894	4.013
Monza-Brianza	731.573	9.476	11.382
Pavia	493.753	6.396	9.424
Sondrio	176.856	2.291	3.267
Varese	812.477	10.524	4.225
LOMBARDIA	9.032.554	117.000	132.689

mente della città e della provincia di Milano. Queste aziende, oggi totalmente pubbliche, in base al Decreto sarebbero costrette a lasciare il posto ad aziende private o, in alternativa, a cedere almeno il 40% delle loro azioni. Si perderebbe in tal modo quel patrimonio di conoscenza e quella riconosciuta capacità di gestione degli impianti, conquistato in decenni dalle aziende e dai lavoratori. Ma alcuni segnali di "resistenza" si stanno registrando anche a livello

CCNL Gas-Acqua: basta ritardi

Le ragioni di un rinnovo difficile

Gli ultimi incontri del 28 maggio e 7 giugno u.s. tra FILCTEM-FEMCA-UILCEM e parti datoriali, non hanno fatto registrare passi in avanti per il rinnovo del Contratto, siamo a 6 mesi dalla scadenza, e ogni ulteriore ritardo nelle trattative rende sempre più improrogabile la necessità di recuperare il potere di acquisto perduto. Sapevamo fin dall'avvio delle difficoltà che questo rinnovo avrebbe comportato, tuttavia essendo ormai concluse quasi tutti i rinnovi in categoria, è necessario imprimere un passo diverso alle trattative. Innanzitutto emerge la difficoltà a gestire un tavolo che ancora una volta si differenzia da altri (vedi Elettrico, Energia e Petrolio etc.) che si caratterizza per l'eterogeneità delle controparti, i cui riferimenti sono molteplici e spesso frammentati, inoltre il clima politico sociale, che stiamo vivendo in questi mesi ai vari livelli, sicuramente non aiuta un buon esito del confronto. A questi elementi se ne aggiungono altri che rendono complicato il confronto iniziato nei mesi scorsi, che prosegue in concomitanza con la *riorganizzazione complessiva dei settori Gas e Acqua*.

- Nel **Gas** si prevedono 4 decreti specifici (Gare e Ambiti, schema di Contratto di servizio, Clausola sociale e Fondo Gas) che riprendiamo in seguito;
- Nel settore **Acqua**, il Decreto Ronchi e collegati (abolizione degli ATO) ha creato un clima di forte incertezza e fibrillazione nelle aziende (con evidenti riflessi economici e di assetto) anche se riteniamo strumentale la posizione di Federutility nel tentativo di forzare il confronto, pone le questioni degli assetti economici delle aziende, con l'obiettivo di condizionarne l'esito. In questo contesto sul fronte generale è nata e sta crescendo la campagna referendaria abrogativa promossa dal forum dei movimenti per l'acqua pubblica e sostenuta anche dalla Cgil.

I nodi principali su cui si è discusso sono:

La **clausola sociale**, da sempre elemento centrale, per la Filctem-Cgil, l'attuale testo di decreto, da noi ritenuta insufficiente e inaccettabile, non garantisce il mantenimento di tutto il personale occupato nelle attuali aziende verso le future vincitrici delle gare di ambito. Al momento sono escluse dall'elenco le attività di staff, inoltre si prefigura la possibilità per le imprese di ridurre il numero complessivo degli addetti, attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali per gestire gli eventuali esuberanti a livello di ciascun territorio.

Insieme alle altre Organizzazioni sindacali, proponiamo

che il decreto sia modificato con la necessaria ricollocazione di tutto il personale presente in forza in ogni Ambito Territoriale, prevedendo in fase successiva la possibilità di definire tra le parti a livello locale gli eventuali riflessi organizzativi di razionalizzazione. Questi obiettivi sono messi in discussione, al momento, dai divergenti interessi delle controparti datoriali.

La seconda questione riguarda il **Fondo gas**. L'INPS e il Ministero del Lavoro, hanno dichiarato inapplicabile l'accordo stipulato dalle parti sociali nel 2005, perché determinerebbe uno scoperto di 478 mln di euro, di cui non intendono farsi carico.

Il Ministero del Welfare ha chiesto alle parti sociali di verificare la possibilità di raggiungere una nuova intesa. La Filctem Cgil insieme alle altre organizzazioni sindacali ha dichiarato la disponibilità a ricercare una nuova soluzione, purché rimangano salvi i principi con-

tenuti nell'accordo del 2005, finalizzati al consolidamento di una posizione individuale con valori congrui, prevedendo il passaggio contestuale ai fondi complementari a capitalizzazione.

Sulla **questione salariale** le proposte circolate in questi giorni sono ancora molto lontane dalle richieste sindacali, e quindi inaccettabili in relazione al reale recupero dell'inflazione e della produttività del settore, per questo argomento la discussione è all'ordine del giorno dei prossimi incontri.

Le problematiche esposte, producono l'effetto di non far comprendere la reale volontà delle controparti di rinnovare il contratto, rendendo di fatto incerti i tempi della trattativa.

Come Filctem-Cgil riteniamo importante attivare una fase di informazione e mobilitazione unitaria. Serve in questa fase che il tavolo superi i contrasti artificiosi ed entri nel merito dei temi posti dal Sindacato, a partire dalla questione economica. Verificheremo se nei prossimi incontri sarà possibile costruire il necessario sforzo di sintesi che porti ad un confronto vero sui contenuti, teso a favorire il rinnovo del contratto in tempi certi.

Natale Carapellese



Segue da pag. 1

I CCNL della nuova categoria

biomedicale. Il rinnovo è stato siglato il 18.12.2009.

Si applica ai lavoratori della chimica, farmaceutica, fibre chimiche, detergenza, dielettrici, elettrodi di carbone, cere e lumini, abrasivi, coibenti, gpl, gas tecnici.

Nel settore sono oltre 1500 le imprese associate a Federchimica e 218 a Farindustria, entrambe aderenti a Confindustria. Tra le imprese più significative ricordiamo Polimeri Europa e Sindyal (gruppo Eni), Lyondell Basell, Sasol, Solvay, Bayer, Pfizer, Merck Serono, Mapei, Sigma-Tau, Menarini, Novartis, Montefibre, Sanofi Aventis, ecc.

Il **contratto della coibentazione termoaustica** (1500 dipendenti da circa 175 piccole imprese, molte delle quali a conduzione familiare) si applica a tutti i lavoratori della coibentazione per impianti petrolchimici, raffinerie, centrali elettriche, ecc. La controparte è l'Anicta - Confindustria.

Sono oltre 130.000 i lavoratori dell'industria della gomma, della ricostruzione dei pneumatici, dei cavi elettrici, dell'industria di trasformazione delle materie plastiche, del riciclo e della rigenerazione a cui si applica il **contratto della gomma-plastica**. L'intesa è stata raggiunta il 18 marzo scorso.

In questo settore sono circa 2500 le aziende di piccole e medie dimensioni che vi operano, unitamente ad imprese multinazionali di rilievo (Pirelli, Bridgestone, Michelin, Azimut, Ergom, Prismyan Cavi, ecc.) prevalentemente associate alla Federazione Gomma Plastica (aderente a Confindustria).

Il **contratto unico del settore elettrico**, scaduto il 30 giugno 2009 e rinnovato in data 5 marzo 2010, riguarda circa 59.000 lavoratori (fonte Assoelettrica, *n.d.r.*) impiegati in poco più di 130 aziende pubbliche e private, italiane e straniere tra cui il gruppo Enel, Edison, Tirreno Power, Edipower, E.On.; le società del mini-



stero dell'Economia e Finanze Gse, Sogin, Terna; grandi "multiutility" quali Acea di Roma, A2A di Milano-Brescia, Aem di Torino, Linea Group, Iride-Enia, Hera dell'Emilia Romagna, ecc. Il contratto si applica alle imprese che svolgono attività di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione e vendita di energia elettrica, nonché produzione e fornitura del servizio calore e di smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse e alle società di ingegneria costituite da imprese del settore e che già oggi svolgono la propria attività esclusivamente per il settore elettrico.

Le controparti sono Assoelettrica (aderente a Confindustria), Federutility (aderente a Confservizi), Enel, Gse, Sogin, Terna.

Hanno il **contratto gas-acqua** scaduto lo scorso 31 dicembre 2009 e non ancora rinnovato, tutti i 50.000 lavoratori impiegati nelle aziende che gestiscono i servizi relativi alla distribuzione e alla vendita del gas, nel teleriscaldamento, gestione calore, nella cogenerazione, alle attività di estrazione, trasporto, compressione e ricompressione e nei servizi relativi al ciclo integrale dell'acqua, incluse le attività di depurazione e gestione delle reti fognarie.

Le imprese sono oltre 750: tra le più significative ENI - Italgas, Acquedotto Pugliese, Enel Gas, E.On Rete (del gruppo tedesco E. On Italia), ENEL Rete Gas, Italcogim (Gaz de France), A2A di Milano-Brescia, ACEA di Roma, HERA di Bologna, la nuova multiutility IREN, Linea Group Holding, Acegas/Aps ecc.

Le associazioni imprenditoriali contraenti sono Anfida, Anigas (Confindustria Energia) Assogas, Federestrattiva (aderenti a Confindustria) e Federutility (aderente a Confservizi).

Il **contratto energia e petrolio** (33.000 i lavoratori addetti) rinnovato il 24 marzo 2010, si applica all'industria della ricerca, estrazione, raffinazione, cogenerazione; all'industria di distribu-

zione dei prodotti petroliferi e a quella di produzione di energia elettrica, di olii lubrificanti, di imbottigliamento e distribuzione di gas petrolio liquefatto (gpl). Una sessantina le imprese, tra cui il Gruppo Eni, la Shell, Esso, Erg, Total, Q8, Api-Ip, il Gruppo Saras della famiglia Moratti, ecc., tutte aderenti a Confindustria-Energia.

I **due contratti degli artigiani** del nostro "perimetro", scaduti entrambi alla fine del 2008: quello della chimica, gomma, plastica e vetro (circa 55.000 i lavoratori interessati) e l'altro relativo alla ceramica, terracotta, gres e decorazione piastrelle (15.000 circa i lavoratori). Le controparti sono Confartigianato, Cna, Casartigianato e Claii.

Infine con la costituzione della Filtem Cgil a quelli elencati vanno aggiunti tutti i CCNL ex Filtea (Tessili) che sono stati rinnovati quasi tutti a partire dal

contratto delle Lavanderie (ca. 35.000 i lavoratori addetti) siglato a metà dicembre 2009. Il 21 maggio è stato siglato il **contratto Tessile-Abbigliamento** con SMI che si applica alle oltre 500 mila lavoratrici e lavoratori del settore (vedi spazio dedicato) per il triennio 1 aprile 2010 - 31 marzo 2013. Nella stessa data è stata ratificata l'intesa già raggiunta del **CCNL Occhiali** del 20.02.2010 (ca. 70.000 lavoratori addetti) e del **CCNL Penne, Spazzole e Pennelli** del 14.04.2010 (ca. 5000 addette/i). Nei giorni scorsi il 14 giugno è stata raggiunta inoltre l'intesa del **contratto Calzaturieri** (120.000 lavoratori) e si prospetta la possibile conclusione mentre andiamo in stampa per la data del 24 giugno per il **contratto dei Pellettieri** di Aimpes-Confindustria applicato ad oltre 70.000 lavoratori.

Per ulteriori informazioni vai su: <http://www.filcemcgil.it> e <http://www.filtea.cgil.it>

Carlo Casali

Identikit della Filctem-Cgil

Oltre 250.000 iscritti, una tradizione unitaria storicamente consolidata nella Filcem e nella Filtea, 28 contratti nazionali che si rivolgono ad una platea di oltre 1.300.000 lavoratrici e lavoratori, un'organizzazione "a rete" su tutto il territorio nazionale che si articola nelle sue sedi regionali, provinciali, territoriali con migliaia di Comitati degli iscritti e RSU in quasi tutte le imprese.

La FILCTEM-CGIL opera in importanti comparti dell'industria e dell'artigianato (chimico-farmaceutico, tessile-abbigliamento e calzaturiero, gomma plastica, vetro, concia e pelli, ceramica e piastrelle, occhiali, lavanderie industriali, lampade e display), dell'energia (petrolio, trasporto gas, miniere) e dei servizi ad alta rilevanza tecnologica (elettricità, acqua, gas).

Dieci i fondi di previdenza complementare (oltre 470.000 gli iscritti associati al 31 dicembre 2009) nei quali la Filctem è parte istitutiva: Fonchim (chimici e farmaceutici), Previmoda (tessili e abbigliamento), Fopen (Enel e altre società elettriche), Fiprem (gruppo Montedison), Pegaso (imprese elettriche e gas-acqua degli Enti locali),

Fondenergia (Eni, petrolio, aziende private del gas), Fondapi (settori Confapi), Foncer (piastrelle),

Fondogommaplastica (cavi elettrici, plastica, gomma), Artifond (artigiani chimici, ceramica, tessili).

Tre i fondi integrativi sanitari attualmente presenti che, sempre al 31 dicembre 2009, assistono più di 310.000 tra lavoratori in servizio, le loro famiglie, i pensionati: Faschim (per i lavoratori chimici, farmaceutici e affini), Fisce (per i lavoratori Enel e altre società elettriche) e Faside (energia e petrolio).

Due, infine, le esperienze presenti di associazioni sociali e assistenziali: l'Arca (Gruppo Enel) e il Fasen (Gruppo Eni) che, insieme, sfiorano i 90.000 assistiti.

La FILCTEM-CGIL è affiliata alla Confederazione Europea dei Sindacati (CES) e a tre delle sue federazioni più rappresentative: Epsu (servizi pubblici), Emcef (chimici), Fse-Thc (tessili) in Europa, rispettivamente Isp, Icem e Itglwf a livello internazionale.

Carlo Casali



CCNL Chimico-Farmaceutico

il 16.06.2010 la stesura definitiva del contratto

Mercoledì 16 giugno a Milano, Federchimica, Farminindustria e i segretari generali di Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil, Alberto Morselli, Sergio Gigli, Augusto Pascucci, hanno proceduto alla stesura definitiva (la cosiddetta "collazione") del contratto del settore chimico-farmaceutico (oltre 200.000 i lavoratori interessati, impiegati in più di 1700 imprese) sottoscritto lo scorso 18 dicembre 2009 e successivamente approvato dai lavoratori del settore.

Il contratto prevede un aumento medio complessivo di 150 euro nel triennio 2010 - 2012, di cui 135

euro distribuiti sui minimi; 13 euro sui Fondi integrativi pensionistico e sanitario ("Fonchim" e "Faschim", n.d.r.); 2 euro mensili in più di rivalutazione del premio per tutti quei lavoratori impiegati in imprese che non attuano la contrattazione di 2° livello. Inoltre per i lavoratori in turno continuo sale di un euro l'indennità, che aumenta anche per i **quadri** (a 190 euro per la categoria A e a 100 euro per la B).

Di rilievo, il nuovo contratto fornisce un **forte impulso alla estensione della contrattazione di 2° livello** (estesa la soglia dimensionale delle imprese dai pre-

cedenti 100 agli attuali 70 dipendenti); un aumento dell'attività formativa per i rappresentanti dei lavoratori su **salute, sicurezza, ambiente** e l'istituzione di un apposito libretto nel quale saranno registrati i percorsi formativi di ciascuno; **un piano straordinario di formazione continua**, in particolare rivolto ai lavoratori in cassa integrazione e mobilità; **il contrasto alla precarietà**, definendo - in via sperimentale - l'allungamento del periodo di prova per i giovani di prima occupazione, a fronte dell'inserimento a tempo indeterminato.

CCNL Chimico Farmaceutico

Cat.	Minimo dic-09	IPO ott.-dic. 2009	Tot Min+IPO 2009	Aumento Minimo gen-10	Aumento IPO gen-10	Tot Min+IPO 2010	Aumento Minimo gen-11	Aumento IPO gen-11	Tot Min+IPO 2011	Aumento Minimo gen-12	Aumento IPO gen-12	Tot Min+IPO 2012
A	1.909,52	288,96	2.198,48	40,00	16,00	2.254,48	51,00	21,00	2.326,48	53,00	21,00	2.400,48
	1.909,52	154,07	2.063,59	40,00	10,00	2.113,59	51,00	12,00	2.176,59	53,00	13,00	2.242,59
	1.909,52	111,70	2.021,22	40,00	9,00	2.070,22	51,00	11,00	2.132,22	53,00	11,00	2.196,22
B	1.753,22	166,76	1.919,98	37,00	9,00	1.965,98	48,00	11,00	2.024,98	49,00	12,00	2.085,98
	1.753,22	116,39	1.869,61	37,00	6,00	1.912,61	48,00	8,00	1.968,61	49,00	8,00	2.025,61
C	1.603,25	160,40	1.763,65	31,00	10,00	1.804,65	39,00	13,00	1.856,65	40,00	14,00	1.910,65
	1.603,25	114,61	1.717,86	31,00	8,00	1.756,86	39,00	10,00	1.805,86	40,00	10,00	1.855,86
D	1.474,03	180,23	1.654,26	29,00	9,00	1.692,26	36,00	12,00	1.740,26	37,00	12,00	1.789,26
	1.474,03	114,74	1.588,77	29,00	7,00	1.624,77	36,00	9,00	1.669,77	37,00	10,00	1.716,77
	1.474,03	83,73	1.557,76	29,00	6,00	1.592,76	36,00	7,00	1.635,76	37,00	7,00	1.679,76
E	1.332,87	153,41	1.486,28	26,00	6,00	1.518,28	33,00	8,00	1.559,28	34,00	8,00	1.601,28
	1.332,87	103,27	1.436,14	26,00	3,00	1.465,14	33,00	4,00	1.502,14	34,00	4,00	1.540,14
	1.332,87	60,42	1.393,29	26,00	2,00	1.421,29	33,00	2,00	1.456,29	34,00	2,00	1.492,29
	1.332,87	29,17	1.362,04	26,00	1,00	1.389,04	33,00	1,00	1.423,04	34,00	1,00	1.458,04
F	1.300,46		1.300,46	26,00		1.326,46	32,00		1.358,46	34,00		1.392,46

CCNL Gomma Plastica

Il 18 marzo 2010, è stata siglata l'ipotesi di accordo di rinnovo fra Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil e la Federazione Gomma Plastica (associata Confindustria) per il rinnovo del Contratto nazionale del settore della Gomma Plastica, (scaduto il 31 Dicembre 2009 n.d.r.) per il triennio 1 Gennaio 2010 - 31 Dicembre 2012 (ca. 130.000 lavoratori interessati, impiegati in più di 2500 imprese di piccole e medie dimensioni, unitamente ad alcuni "Colossi" del calibro di Pirelli, Michelin, Bridgestone, Azimut, Prisma, ecc).

Tra i punti principali oltre l'intesa salariale che prevede un aumento medio sui minimi salariali di **122 euro** in tre tranches per un montante **salariale di 3007 al livello F**, viene positivamente definita la nuova regolamentazione sul Mercato del Lavoro in riferimento all'utilizzo dei contratti a termine e somministrazione, definendo una percentuale massima del

25% per il loro utilizzo nella singola azienda e un periodo massimo di 44 mesi superato il quale, tali rapporti saranno stabilizzati.

Inoltre è stata introdotta per la prima volta l'inserimento di una percentuale del 3% per l'utilizzo del Part-time dei lavoratori in forza e un miglioramento della normativa sul trattamento di malattia per i lavoratori apprendisti.

Altri punti dell'intesa prevedono, un incremento a carico delle imprese del contributo previdenziale della previdenza complementare, la costituzione del fondo dell'assistenza sanitaria integrativa con contributo paritetico tra le parti e la definizione del nuovo minimo contrattuale per ogni livello professionale, attraverso il conglobamento dei tre istituti della retribuzione (paga base, contingenza, E.D.R.).

Per la Filctem-Cgil, questo importante risultato segna in un settore manufattu-

riero, un punto di avanzamento e di continuità di un lavoro che con i precedenti rinnovi contratti si era unitariamente assunto.

Le parti concordano inoltre che, ai fini del rinnovo dei minimi contrattuali del triennio 2013-2015, la nuova retribuzione media di riferimento è pari a 1.788,00 lordi mensili. Con decorrenza 1° gennaio 2011 le voci retributive: paga base, indennità di contingenza e EDR sono conglobate in un'unica voce denominata minimo contrattuale. A tutti i lavoratori in forza alla data del 1° aprile 2010 deve essere corrisposto, con la retribuzione del mese di aprile 2010, a copertura del periodo di vacanza contrattuale (1° gennaio - 31 marzo 2010), un importo forfettario pari a 100,00 euro lordi. Tale importo è soggetto a riproporzionamento in funzione del lavoro effettivamente prestatato nel periodo (1° gennaio - 31 marzo 2010), a tal fine la fra-

zione di mese superiore a 15 giorni deve essere computata come mese intero. L'una tantum non è considerata utile ai fini dei vari istituti contrattuali e legali diretti e indiretti, ivi compreso il TFR.

In tema di riduzioni di orario di lavoro, con decorrenza 1° aprile 2010, la maturazione delle riduzioni di orario previste per i singoli lavoratori deve avvenire in funzione delle diverse tipologie di prestazione lavorativa, nonché in proporzione diretta con l'effettiva attività lavorativa prestata.

L'ipotesi prevede novità in ambito normativo di particolare rilievo a partire dalla regolamentazione dei capitoli le cui soluzioni erano state demandate al lavoro delle commissioni dalla clausola di rinvio siglata il 4 luglio 2008.

Riportiamo di seguito i nuovi minimi da erogare con decorrenza: 1° aprile 2010, 1° gennaio 2011 e 1° gennaio 2012:

CCNL Gomma Plastica

Cat.	Minimo ott-dic 09	Minimo + Contingenza ott-dic 09	Aumento 1-apr-10	Minimo apr-dic 10	Minimo + Contingenza apr-dic 10	Aumento 1-gen-11	Minimo gen - dic 11	Minimo + Contingenza gen - dic 11	Aumento 1-gen-12	Minimo gen - dic 12	Minimo + Contingenza gen - dic 12	Contingenza
Q	1.234,11	1.765,92	37,78	1.271,89	1.803,70	53,14	1.325,03	1.856,84	53,14	1.378,17	1.909,98	531,81
A	1.132,23	1.659,42	35,86	1.168,09	1.695,28	50,42	1.218,51	1.745,70	50,42	1.268,93	1.796,12	527,19
B	1.034,23	1.555,63	34,69	1.068,92	1.590,32	48,80	1.117,72	1.639,12	48,80	1.166,52	1.687,92	521,40
C	1.017,44	1.538,84	33,92	1.051,36	1.572,76	47,71	1.099,07	1.620,47	47,71	1.146,78	1.668,18	521,40
D	1.000,67	1.522,07	33,15	1.033,82	1.555,22	46,63	1.080,45	1.601,85	46,63	1.127,08	1.648,48	521,40
E	937,65	1.455,06	32,39	970,04	1.487,45	45,54	1.015,58	1.532,99	45,54	1.061,12	1.578,53	517,41
F	897,24	1.412,85	32,00	929,24	1.444,85	45,00	974,24	1.489,85	45,00	1.019,24	1.534,85	515,61
G	814,98	1.328,85	28,53	843,51	1.357,38	40,12	883,63	1.397,50	40,12	923,75	1.437,62	513,87
H	763,33	1.277,09	26,22	789,55	1.303,31	36,87	826,42	1.340,18	36,87	863,29	1.377,05	513,76
I	654,86	1.166,49	21,59	676,45	1.188,08	30,36	706,81	1.218,44	30,36	737,17	1.248,80	511,63

Partiti con tre piattaforme separate, anche per il settore – dopo un serrato confronto – si è giunti ad una positiva intesa unitaria.

Siglata il 5 marzo 2010 a Roma, l'ipotesi di accordo fra Filctem-Cgil, Flaei-Cisl, Uilcem-Uil, Assoelettrica, Enel, Federutility, Gse, Sogin e Terna per il rinnovo del contratto unico nazionale del settore elettrico riferito al triennio 1 gennaio 2010 – 31 dicembre 2012 (circa 60.000 i lavoratori interessati, impiegati in più di 130 imprese italiane e straniere, pubbliche e private).

L'intesa sottoscritta prevede un **aumento medio complessivo di 157 euro**, in quattro "tranche": dal 1 marzo 2010, 40 euro; dal 1 gennaio 2011, 45 euro; dal 1 gennaio 2012, 45 euro; dal 1 luglio 2012, 27 euro.

Inoltre, **360 euro copriranno il periodo di riallineamento contrattuale** 1 luglio 2009 – 28 febbraio 2010.

Nel triennio 2010-2012, entreranno nelle buste paga dei lavoratori 4.039 euro in più, montante questo superiore al risultato conseguito nel biennio precedente 2008-2009 (2101 euro, *n.d.r.*), "che – fanno rilevare soddisfatti i sindacati – rappresenta una concreta risposta

in difesa del reddito dei lavoratori del settore". Nell'ambito della durata contrattuale – è anche scritto nell'intesa – le parti verificheranno eventuali scostamenti degli aumenti sulla base dell'inflazione reale.

"E' un risultato importante – dicono i segretari di Filctem, Flaei, Uilcem, Giacomo Berni, Carlo De Masi, Augusto Pascucci – raggiunto grazie alla determinazione delle organizzazioni sindacali che in questi mesi di difficili trattative con le associazioni e le imprese del settore non hanno mai dubitato della possibilità di raggiungere una buona intesa, come nelle migliori tradizioni del settore, che registra anch'esso gli effetti della pesantissima crisi che investe il Paese, a partire da un drastico calo dei consumi primari".

L'ipotesi di accordo prevede anche – a totale carico delle imprese – **4 euro in più per le prestazioni previdenziali complementari**, i cui fondi di previdenza presenti nel settore contano più di

83.000 aderenti. "Anche per questa via – spiegano i sindacati – abbiamo aiutato i lavoratori, in particolare consolidando quel "welfare integrativo contrattuale" che, unitamente ai fondi integrativi sanitari, è da sempre il fiore all'occhiello della categoria".

Di rilievo, l'intendimento delle parti di andare nel tempo oltre gli attuali perimetri contrattuali **per realizzare il contratto unico del comparto energetico**, unificando i comparti elettrico, energia e petrolio, gas-acqua, per meglio governare i processi industriali in corso.

Inoltre il nuovo contratto fornisce un ulteriore impulso alla **contrattazione di 2° livello**, rafforzando il ruolo delle Rsu e dei sindacati territoriali, per rendere maggiormente esigibile sui luoghi di lavoro l'intero impianto normativo.

Sui temi di scottante attualità come **ambiente, salute e sicurezza**, si è ottenuto il passaggio dagli attuali Rls ai Rlsa (i rappresentanti dei lavoratori alla sicurezza e ambiente) per incrementare

le migliori pratiche già in uso in ambito aziendale e territoriale, rendendo più efficaci le forme di bilateralità su questi temi, come pure per la **formazione** che troverà maggiore impulso anche in rapporto alla valorizzazione del merito per la crescita e lo sviluppo di carriera: infatti si sono definite "linee-guida" cogenti per la riscrittura degli articoli 21 e 22 sul sistema classificatorio entro il 30 giugno 2011.

Infine, un obiettivo raggiunto: dopo anni di tentativi mancati, si sono sostanzialmente definite anche le **"linee guida"** per una rapida intesa **sulla regolamentazione del diritto di sciopero** al fine di garantire il diritto dei lavoratori a ricorrere alla lotta quando necessario, salvaguardando ovviamente l'erogazione di un servizio vitale ed insostituibile per il Paese.

L'ipotesi di accordo stipulata è stata sottoposta unitariamente e approvata a stragrande maggioranza dal vaglio delle assemblee dei lavoratori.

CCNL Elettrico

LIV	Minimo 2009	Minimo + Contingenza 2009	Minimo mar-dic 2010	Minimo + Contingenza mar-dic 2010	Minimo gen - dic 2011	Minimo + Contingenza gen - dic 2011	Minimo gen - giu 2012	Minimo + Contingenza gen - giu 2012	Minimo lug-dic 2012	Minimo + Contingenza lug-dic 2012	Contingenza
Qs	2350,22	2910,19	2416,78	2976,75	2491,66	3051,63	2566,54	3126,51	2611,47	3171,44	559,97
Q	2059,84	2616,92	2118,19	2675,27	2183,83	2740,91	2249,47	2806,55	2288,86	2845,94	557,08
Ass	1761,21	2316,14	1811,11	2366,04	1867,25	2422,18	1923,39	2478,32	1957,07	2512,00	554,93
As	1619,31	2171,09	1655,19	2206,97	1716,80	2268,58	1768,41	2320,19	1799,38	2351,16	551,78
A1s	1533,95	2081,71	1577,41	2125,17	1626,30	2174,06	1675,19	2222,95	1704,53	2252,29	547,76
A1	1443,11	1988,60	1484,00	2029,49	1530,00	2075,49	1576,00	2121,49	1603,60	2149,09	545,49
Bss	1355,05	1895,84	1393,44	1934,23	1436,63	1977,42	1479,82	2020,61	1505,73	2046,52	540,79
Bs	1278,28	1817,13	1314,50	1853,35	1355,24	1894,09	1395,98	1934,83	1420,43	1959,28	538,85
B1s	1198,78	1733,65	1232,74	1767,61	1270,95	1805,82	1309,16	1844,03	1332,09	1866,96	534,87
B1	1124,95	1658,02	1156,82	1689,89	1192,68	1725,75	1228,54	1761,61	1250,05	1783,12	533,07
B2s	1022,70	1551,53	1051,67	1580,50	1084,27	1613,10	1116,87	1645,70	1136,43	1665,26	528,83
B2	920,42	1447,12	946,50	1473,20	975,84	1502,54	1005,18	1531,88	1022,78	1549,48	526,70
Cs	766,98	1288,55	788,71	1310,28	813,16	1334,73	837,61	1359,18	852,28	1373,85	521,57
C1	653,37	1170,74	671,88	1189,25	692,70	1210,07	713,52	1230,89	726,01	1243,38	517,37
C2	568,24	1082,67	584,34	1098,77	602,45	1116,88	620,56	1134,99	631,43	1145,86	514,43

Anche l'accordo per il settore Energia e Petrolio è maturata nel contesto iniziato con la presentazione di tre piattaforme separate, i sindacati dei lavoratori dell'energia e del petrolio – dopo gli elettrici – la mattina del 24 marzo hanno raggiunto una intesa unitaria con Confindustria Energia per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto il 31 dicembre 2009. Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil e Confindustria Energia hanno siglato l'ipotesi di accordo riferita al triennio 2010-2012 (circa 33.000 i lavoratori interessati, impiegati in una sessantina di imprese tra cui il Gruppo Eni, la Shell, Esso, Erg, Total, Q8, Apilp, il Gruppo Saras della famiglia Moratti, ecc.). **L'intesa prevede un aumento medio sui minimi di 136 euro, al parametro 4.3** (Confindustria Energia chiedeva il 3.3)- tre scatti: **1 aprile 2010, 38€; 1 gennaio 2011, 42€; 1 gennaio 2012, 56€**. Inoltre, **120 euro di "una-tantum"** coprono il periodo di vacanza contrattuale 1 gennaio – 31 marzo 2010. Il valore punto € 23,5 - è agganciato a quello elettrico, con la differenza che il parametro medio elettrico (BSS/A1) è molto più alto. **Montante** - In soldoni, nel triennio 2010-2012, entreranno nella buste paga dei lavoratori **3562 euro** in più. Comunque nell'ambito della durata contrattuale – è scritto nell'intesa – le parti verificheranno eventuali scostamenti degli aumenti sulla base dell'inflazione reale. Confindustria chiedeva in sostanza 3 scambi per chiudere:

1. Parametro 3.3

2. Allungamento di 6 mesi di durata (operazione accettata per il CCNL

elettrico, ma giustificata dalla prospettiva di tentare di unificare in un contenitore unico i 3 attuali CCNL dell'energia);

3. Superamento degli scatti di anzianità. Nessuno di questi tre obiettivi è passato, non sono previste deroghe

Il Limite più evidente di tutti i rinnovi contrattuali di questo periodo è dato dall'inflazione che è sotto l'1% (come la crescita che è sotto zero, come il PIL che è negativo ormai da anni) questo è l'elemento centrale che non ha permesso incrementi maggiori. Senza voler enfatizzare troppo il risultato, stando con i piedi per terra, la delegazione trattante ha espresso un giudizio positivo in primo luogo per il difficile contesto in cui è stata condotta la trattativa.

Industria Gas – il tentativo di creare una sezione interna al CCNL con un costo ridotto – 10% sui minimi è stato rinviato e contenuto con la clausola di 10€ destinato sul CREA, questo importo sarà comunque mantenuto per tutti i lavoratori attuali con ad personam con EAR non assorbibile. **Contratto unico del comparto energetico** – L'intesa è importante perché introduce fin dalle premesse un percorso chiaro che tenderà a realizzare, un CCNL unico dell'Energia in Italia; questo significa che l'obiettivo di giungere nei prossimi anni all'unificazione di tre contratti non è più solo una velleità sindacale ma un obiettivo scritto che porterà in tempi

ragionevoli ad unire i ca. 150.000 lavoratori dell'Elettrico, dell'Energia e Petrolio del Gas e speriamo dell'Acqua.

L'ipotesi di accordo prevede la possibilità – a totale carico delle imprese – di incrementare **uno 0,3% in più (7,5 euro) per il Fondenergia**, che conta oltre 41.000 iscritti. Questa possibilità deve però essere ratificata a livello aziendale, perché gli accordi di adesione e contribuzione al Fondo sono a carattere aziendale. **L'indennità di funzione per i "quadri"**, che nel settore sfiorano il 30%, sale a 190€ e **aumenta di 15€ al mese**, come pure sale di un **+ 1% l'indennità per i lavoratori impiegati nei turni più disagiati (notturni feriali e festivi)**. Inoltre il nuovo contratto fornisce un **ulteriore impulso alla contrattazione di 2° livello**, rafforzando il ruolo delle RSU e dei sindacati territoriali. Sul capitolo del **mercato del lavoro, la novità è che i sindacati hanno ottenuto un significativo miglioramento rispetto alle precedenti norme, abbassando al 20% il ricorso complessivo dei contratti a tempo determinato e a "somministrazione lavoro"**. Il vecchio CCNL prevedeva infatti tre fasce del 20% - 25% - 30% a seconda del numero dei dipendenti dell'azienda. Inoltre è prevista la conseguente **trasformazione a tempo indeterminato**, una volta trascorsi i 44 mesi dovuti dalla somma dei due periodi di legge, questa clausola si applica anche per gli interi-

nali o contratti di somministrazione lavoro (la legge non prevede in questo caso alcun vincolo).

FORMAZIONE/RLSA – migliorato il testo e i numeri di riferimento, in particolare viene istituito il Libretto Formativo del lavoratore, si realizzeranno corsi specifici per la Formazione (Fondimpresa) in tutte le aziende (ENI cabina di pilotaggio).

APPALTI e SICUREZZA – Commissione paritetica per tracciare Linee guida per individuare imprese non virtuose con conseguente rescissione del contratto di appalto

FASIE – versamento di 20€ U.T. per addebi per rafforzare la consistenza del Fondo

CONTRATTO ESTERO – Impegno a regolare la normativa in specifico accordo entro dicembre 2010.

PERCORSO PROGRAMMATICO - consiste in verifiche normative da attuarsi entro la vigenza contrattuale sui seguenti punti: **Formazione congiunta; Sistema classificatorio/Assetto retributivo; Relazioni industriali; Normativa - Industria Gas; Contratto Estero; Premio di Partecipazione; Contratto Unico Energia.**

L'ipotesi di accordo stipulata il 24 marzo è stata approvata dalla stragrande maggioranza dei lavoratori riuniti nelle assemblee unitarie dei lavoratori promosse dalle OO.SS. Filctem-Femca-Uilcem.

CCNL Energia e Petrolio

intesa per il triennio 2010-2012

SPECIALE CONTRATTI

a cura di *Natale Carapellese*

Riportiamo di seguito i nuovi minimi del CCNL Energia e Petrolio: 1a tabella Petrolio, 2a tabella Industria e gas.

CCNL Energia Settore Petrolio													
Cat.	C.R.E.A	Minimo Tabellare dic-09	C.R.E.A 2009	Aumento Minimo apr-10	Minimo Tabellare apr-dic 2010	C.R.E.A 2010	Aumento Minimo gen-11	Minimo Tabellare gen-dic 2011	C.R.E.A 2011	Aumento Minimo gen-12	Aumento C.R.E.A. 2012	Minimo Tabellare gen-dic 2012	C.R.E.A 2012
1	5	2.385,85	403,26	52,50	2.438,35	403,26	58,03	2.496,38	403,26	52,50	50,00	2.548,88	453,26
	4	2.385,85	322,61	52,50	2.438,35	322,61	58,03	2.496,38	322,61	52,50	40,00	2.548,88	362,61
	3	2.385,85	241,96	52,50	2.438,35	241,96	58,03	2.496,38	241,96	52,50	30,00	2.548,88	271,96
	2	2.385,85	161,31	52,50	2.438,35	161,31	58,03	2.496,38	161,31	52,50	20,00	2.548,88	181,31
	1	2.385,85	80,65	52,50	2.438,35	80,65	58,03	2.496,38	80,65	52,50	10,00	2.548,88	90,65
2	4	2.160,57	241,97	47,60	2.208,17	241,97	52,61	2.260,78	241,97	47,60	30,00	2.308,38	271,97
	3	2.160,57	181,48	47,60	2.208,17	181,48	52,61	2.260,78	181,48	47,60	22,50	2.308,38	203,98
	2	2.160,57	120,98	47,60	2.208,17	120,98	52,61	2.260,78	120,98	47,60	15,00	2.308,38	135,98
	1	2.160,57	60,49	47,60	2.208,17	60,49	52,61	2.260,78	60,49	47,60	7,50	2.308,38	67,99
3	4	1.957,27	215,72	42,93	2.000,20	215,72	47,45	2.047,65	215,72	42,93	28,00	2.090,58	243,72
	3	1.957,27	161,79	42,93	2.000,20	161,79	47,45	2.047,65	161,79	42,93	21,00	2.090,58	182,79
	2	1.957,27	107,86	42,93	2.000,20	107,86	47,45	2.047,65	107,86	42,93	14,00	2.090,58	121,86
	1	1.957,27	53,93	42,93	2.000,20	53,93	47,45	2.047,65	53,93	42,93	7,00	2.090,58	60,93
4	4	1.729,48	189,57	38,00	1.767,48	189,57	42,00	1.809,48	189,57	38,00	24,00	1.847,48	213,57
	3	1.729,48	141,83	38,00	1.767,48	141,83	42,00	1.809,48	141,83	38,00	18,00	1.847,48	159,83
	2	1.729,48	94,97	38,00	1.767,48	94,97	42,00	1.809,48	94,97	38,00	12,00	1.847,48	106,97
	1	1.729,48	47,39	38,00	1.767,48	47,39	42,00	1.809,48	47,39	38,00	6,00	1.847,48	53,39
5	4	1.516,58	161,33	33,35	1.549,93	161,33	36,86	1.586,79	161,33	33,35	20,00	1.620,14	181,33
	3	1.516,58	121,00	33,35	1.549,93	121,00	36,86	1.586,79	121,00	33,35	15,00	1.620,14	136,00
	2	1.516,58	80,66	33,35	1.549,93	80,66	36,86	1.586,79	80,66	33,35	10,00	1.620,14	90,66
	1	1.516,58	40,33	33,35	1.549,93	40,33	36,86	1.586,79	40,33	33,35	5,00	1.620,14	45,33
	0	1.516,58	-	33,35	1.549,93	-	36,86	1.586,79	-	33,35	-	1.620,14	-
6	0	1.319,33	-	29,00	1.348,33	-	32,05	1.380,38	-	29,00	-	1.409,38	-

CCNL Energia Settore Gas														
Cat.	C.R.E.A	Minimo Tabellare dic-09	C.R.E.A 2009	Aumento Minimo apr-10	Minimo Tabellare apr-dic 2010	C.R.E.A 2010	Aumento Minimo gen-11	Minimo Tabellare gen-dic 2011	C.R.E.A 2011	Aumento Minimo gen-12	Aumento C.R.E.A. 2012	Minimo Tabellare gen-dic 2012	C.R.E.A 2012	E.A.R. (*) 2012
1	5	2.385,85	403,26	52,50	2.438,35	403,26	58,03	2.496,38	403,26	52,50	22,50	2.548,88	425,76	27,50
	4	2.385,85	322,61	52,50	2.438,35	322,61	58,03	2.496,38	322,61	52,50	19,00	2.548,88	341,61	21,00
	3	2.385,85	241,96	52,50	2.438,35	241,96	58,03	2.496,38	241,96	52,50	13,50	2.548,88	255,46	16,50
	2	2.385,85	161,31	52,50	2.438,35	161,31	58,03	2.496,38	161,31	52,50	9,00	2.548,88	170,31	11,00
	1	2.385,85	80,65	52,50	2.438,35	80,65	58,03	2.496,38	80,65	52,50	4,50	2.548,88	85,15	5,50
2	4	2.160,57	241,97	47,60	2.208,17	241,97	52,61	2.260,78	241,97	47,60	13,50	2.308,38	255,47	16,50
	3	2.160,57	181,48	47,60	2.208,17	181,48	52,61	2.260,78	181,48	47,60	10,00	2.308,38	191,48	12,50
	2	2.160,57	120,98	47,60	2.208,17	120,98	52,61	2.260,78	120,98	47,60	7,00	2.308,38	127,98	8,00
	1	2.160,57	60,49	47,60	2.208,17	60,49	52,61	2.260,78	60,49	47,60	3,50	2.308,38	63,99	4,00
3	4	1.957,27	215,72	42,93	2.000,20	215,72	47,45	2.047,65	215,72	42,93	12,50	2.090,58	228,22	15,50
	3	1.957,27	161,79	42,93	2.000,20	161,79	47,45	2.047,65	161,79	42,93	9,50	2.090,58	171,29	11,50
	2	1.957,27	107,86	42,93	2.000,20	107,86	47,45	2.047,65	107,86	42,93	6,50	2.090,58	114,36	7,50
	1	1.957,27	53,93	42,93	2.000,20	53,93	47,45	2.047,65	53,93	42,93	3,50	2.090,58	57,43	3,50
4	4	1.729,48	189,57	38,00	1.767,48	189,57	42,00	1.809,48	189,57	38,00	11,00	1.847,48	200,57	13,00
	3	1.729,48	141,83	38,00	1.767,48	141,83	42,00	1.809,48	141,83	38,00	8,00	1.847,48	149,83	10,00
	2	1.729,48	94,97	38,00	1.767,48	94,97	42,00	1.809,48	94,97	38,00	5,50	1.847,48	100,47	6,50
	1	1.729,48	47,39	38,00	1.767,48	47,39	42,00	1.809,48	47,39	38,00	3,00	1.847,48	50,39	3,00
5	4	1.516,58	161,33	33,35	1.549,93	161,33	36,86	1.586,79	161,33	33,35	9,00	1.620,14	170,33	11,00
	3	1.516,58	121,00	33,35	1.549,93	121,00	36,86	1.586,79	121,00	33,35	7,00	1.620,14	128,00	8,00
	2	1.516,58	80,66	33,35	1.549,93	80,66	36,86	1.586,79	80,66	33,35	4,50	1.620,14	85,16	5,50
	1	1.516,58	40,33	33,35	1.549,93	40,33	36,86	1.586,79	40,33	33,35	2,50	1.620,14	42,83	2,50
	0	1.516,58	-	33,35	1.549,93	-	36,86	1.586,79	-	33,35	-	1.620,14	-	-
6	0	1.319,33	-	29,00	1.348,33	-	32,05	1.380,38	-	29,00	-	1.409,38	-	-

(*) L'EAR non assorbibile sarà applicato con decorrenza 1.1.2012 al solo personale del Settore Gas già in forza alla data di sottoscrizione del presente CCNL



Contratto Tessile-Abbigliamento - SMI

E' stata sottoscritta sabato 21 maggio 2010 tra Femca Cisl Filctem Cgil Uilta Uil Nazionali e Smi l'ipotesi di Accordo per il rinnovo del CCNL dell'industria Tessile-Abbigliamento, scaduto il 31 marzo 2010. Il nuovo contratto nazionale avrà vigenza triennale (1°aprile 2010 - 31 marzo 2013). E' stata una trattativa complessa e difficile anche per la pesante crisi finanziaria economica, internazionale che ha colpito pesantemente le imprese ed in particolare l'occupazione. Per questo Femca Cisl Filctem Cgil Uilta Uil esprimono soddisfazione per aver rispettato da parte delle imprese, il diritto dei lavoratori di rinnovare il loro contratto nazionale, oltre ad un'importante conferma dello stato positivo delle relazioni industriali e sindacali esistenti nel settore. L'intesa cui si è pervenuti, per le materie trattate e gli esiti economici pattuiti, realizzano la tutela del salario ed i diritti dei lavoratori, e raccoglie buona parte degli obiettivi che ci eravamo proposti in piattaforma. L'ipotesi contrattuale sottoscritta, oltre a farsi carico dei problemi generati dalla crisi si proietta nel futuro adottando strumenti contrattuali importanti per rafforzare le prospettive dell'intero sistema nel contesto internazionale, oltre ad attribuire al lavoro e alle grandi competenze professionali e formative, una importanza decisiva per costruire il dopo crisi non perdendo mai di vista l'equilibrio tra esigenze dei lavoratori e dell'impresa. Questo nonostante l'assenza di una politica industriale di misure capaci di sostenere adeguatamente l'innovazione, la ricerca e l'internazionalizzazione e l'aumento del reddito dei lavoratori (estensione degli ammortizzatori sociali e diminuzione della tassazione sui redditi da lavoro dipendente), nel perdurare nella crisi economica e le restrizioni di finanza pubblica che incidono significativamente sulle attività del settore. Le segreterie nazionali sottolineano l'importanza dell'esito unitario

che Femca- Filctem - Uilta con le loro delegazioni sono state in grado di determinare con la stipula dell'intesa contrattuale.

In sintesi l'accordo prevede i seguenti punti:

Si sono rafforzati gli strumenti attraverso cui estendere e qualificare la contrattazione di 2° livello attraverso il rafforzamento delle norme e l'istituzione di un elemento di garanzia annuo di 200 euro per i lavoratori delle aziende che non hanno la contrattazione aziendale.

Si è avviata una fase di vera innovazione nel promuovere e qualificare le professionalità, attraverso l'istituzione di una indennità professionale che verrà riconosciuta ai lavoratori che esercitano le funzioni che verranno definite da una commissione mista con un lavoro di approfondimento e sperimentazione che partirà subito e dovrà concludersi entro un anno. E' stato rafforzato il sistema informativo istituendo la sessione annuale di politica industriale. Un punto critico è stato quello relativo ai problemi della flessibilità. Le aziende sostenevano che la crisi sta rendendo sempre più la difficile programmazione dei flussi produttivi e sostenevano la necessità di trovare soluzioni contrattuali per garantire la possibilità di evadere gli ordini imprevisti. C'era il rischio di andare a stravolgere una delle caratteristiche del contratto tessile e cioè quello della gestione negoziata delle modifiche dell'orario di lavoro. Su questo argomento si è trovata una soluzione innovativa che salvaguarda l'attuale struttura normative sull'orario e introduce una procedura sperimentale di negoziazione di anticipo che le aziende possono avviare per il medio periodo per applicare la flessibilità in modo programmato e tarato sulle specifiche situazioni aziendali. L'ipotesi di accordo contiene poi una serie di novità sul tema dei diritti individuali, della formazione, dell'ambiente e sicurezza.

I risultati economici riguardano più punti:

L'incremento retributivo medio di quasi **105 € al 4° livello (con 102 € al 3° super)**, l'incremento dello 0,3 % del contributo per la previdenza complementare, l'indennità di posizione organizzativa. L'istituzione di un elemento indennità di 200 € annue per le aziende che non fanno contrattazione aziendale. La modulazione delle tranches tiene conto dell'andamento previsionale dell'inflazione nel triennio coperto dal rinnovo contrattuale. L'ipotesi di accordo è positiva perché, raggiunge gli obiettivi che ci eravamo proposti nella piattaforma e non contempla modifiche della normativa contrattuale.

Le Segreterie Nazionali

FEMCA CISL -FILCTEM CGIL - UILTA UIL



CCNL Tessile SMI

Liv.	Elemento Retributivo Nazionale mag. 2010	Aumento 1-giu-10	Elemento Retributivo Nazionale giu 10 - mar 11	Aumento 1-apr-11	Elemento Retributivo Nazionale apr 11 - mar 12	Aumento 1-apr-12	Elemento Retributivo Nazionale a rinnovo 2013
8	1.817,77	25,34	1.843,11	50,67	1.893,78	53,21	1.946,99
7	1.721,76	23,20	1.744,96	46,41	1.791,37	48,72	1.840,09
6	1.610,39	22,40	1.632,79	44,80	1.677,59	47,04	1.724,63
5	1.506,55	21,07	1.527,62	42,14	1.569,76	44,24	1.614,00
4	1.426,77	20,54	1.447,31	41,07	1.488,38	43,13	1.531,51
3s	1.395,80	20,00	1.415,80	40,00	1.455,80	42,00	1.497,80
3	1.365,52	19,47	1.384,99	38,94	1.423,93	40,88	1.464,81
2s	1.329,32	18,67	1.347,99	37,34	1.385,33	39,20	1.424,53
2	1.298,82	18,40	1.317,22	36,80	1.354,02	38,64	1.392,66
1	1.071,11	11,07	1.082,18	22,13	1.104,31	23,24	1.127,55

Viaggiatori o piazzisti

Cat.	Elemento Retributivo Nazionale mag. 2010	Aumento 1-giu-10	Elemento Retributivo Nazionale giu 10 - mar 11	Aumento 1-apr-11	Elemento Retributivo Nazionale apr 11 - mar 12	Aumento 1-apr-12	Elemento Retributivo Nazionale a rinnovo 2013
1 ^a	1.538,17	22,40	1.560,57	44,80	1.605,37	47,04	1.652,41
2 ^a	1.451,26	21,07	1.472,33	42,14	1.514,47	44,24	1.558,71

CCNL Calzature: raggiunta l'intesa

CCNL Calzature

Liv.	Minimo Contrattuale giu-08	Aumento 1-giu-10	Minimo Contrattuale giu 10 - mar 11	Aumento 1-apr-11	Minimo Contrattuale apr 11 - mar 12	Aumento 1-apr-12	Minimo Contrattuale a rinnovo
8	1.828,00	25,00	1.853,00	51,00	1.904,00	53,00	1.957,00
7	1.698,00	23,00	1.721,00	46,50	1.767,50	49,00	1.816,50
6	1.651,00	22,00	1.673,00	45,00	1.718,00	47,00	1.765,00
5	1.484,00	21,00	1.505,00	42,00	1.547,00	44,50	1.591,50
4	1.426,50	20,50	1.447,00	41,00	1.488,00	43,50	1.531,50
3s	1.396,00	20,00	1.416,00	40,00	1.456,00	42,00	1.498,00
3°	1.365,50	19,50	1.385,00	39,00	1.424,00	41,00	1.465,00
2s	1.329,50	19,00	1.348,50	37,00	1.385,50	39,00	1.424,50
2°	1.298,50	18,50	1.317,00	36,50	1.353,50	39,00	1.392,50
1°	1.071,00	11,00	1.082,00	22,00	1.104,00	23,50	1.127,50

Siglata il 14 giugno a Milano unitariamente, l'ipotesi di accordo tra Anci, l'Associazione nazionale dei calzatu-

rieri associata a Confindustria, e i sindacati del settore Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uilta-Uil per il rinnovo del contrat-

to 1 aprile 2010 - 31 marzo 2013 del settore calzaturiero (più di 85.000 gli addetti, impiegati in oltre 6.000 impre-

se del settore, maggiormente ubicate nei distretti industriali delle Marche, della Toscana, della Riviera del Brenta, con alcune "firme" significative del calibro di "Geox", "Tods", ecc.).

L'intesa sottoscritta prevede un aumento medio complessivo di **102 euro (3° livello super)**.

"Con questo contratto - commenta soddisfatto Gian Paolo Mati, della segreteria nazionale della Filctem-Cgil - si realizza un ulteriore passo in avanti nelle tutele e nelle garanzie contrattuali a tutto il sistema moda italiano, avendo comunque presenti le necessità che le aziende del settore hanno nell'affrontare la crisi e nella scommessa sul loro futuro e quello dei lavoratori".

I sindacati si augurano un risultato analogo anche il prossimo **24 giugno** quando si incontreranno con **Aimpes-Confindustria**, l'Associazione nazionale dei pellettieri, per il rinnovo del contratto che riguarda circa 35.000 lavoratori.

CCNL Occhiali, Penne Spazzole e Pennelli

Approvate le ipotesi di rinnovo

CCNL Penne e Spazzole

Liv.	Minimo lug 09-apr.10	Minimo + Contingenza lug 09-apr.10	Aumento 1-mag-10	Minimo mag-dic 10	Minimo + Contingenza mag-dic 10	Aumento 1-gen-11	Minimo 2011	Minimo + Contingenza 2011	Aumento 1-gen-12	Minimo 2012	Minimo + Contingenza 2012	Contingenza
7	1.239,02	1.764,97	41,68	1.280,70	1.806,65	52,79	1.333,49	1.859,44	44,46	1.377,95	1.903,90	525,95
6	1.132,23	1.652,32	38,79	1.171,02	1.691,11	49,13	1.220,15	1.740,24	41,37	1.261,52	1.781,61	520,09
5	1.034,23	1.552,13	36,86	1.071,09	1.588,99	46,69	1.117,78	1.635,68	39,32	1.157,10	1.675,00	517,90
4s	1.017,44	1.532,99	34,90	1.052,34	1.567,89	44,21	1.096,55	1.612,10	37,23	1.133,78	1.649,33	515,55
4	1.000,67	1.516,22	33,28	1.033,95	1.549,50	42,16	1.076,11	1.591,66	35,50	1.111,61	1.627,16	515,55
3	937,65	1.451,10	31,50	969,15	1.482,60	39,90	1.009,05	1.522,50	33,60	1.042,65	1.556,10	513,45
2	897,24	1.409,30	29,08	926,32	1.438,38	36,84	963,16	1.475,22	31,02	994,18	1.506,24	512,06
1	814,98	1.324,73	18,18	833,16	1.342,91	23,02	856,18	1.365,93	19,39	875,57	1.385,32	509,75

I Direttivi Nazionali di Femca Cisl, Filctem Cgil, Uilta Uil riuniti a Milano per l'approvazione definitiva dell'intesa di rinnovo del CCNL Occhiali del 20.02.2010 e del CCNL Penne, Spazzole e Pennelli del 14.04.2010,

visti gli esiti della consultazione che ha coinvolto la stragrande maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori dei settori interessati nel corso di decine di assemblee convocate, dove si è accertato un ampio consenso alle ipotesi di

accordo (più del 90%), approvano il lavoro svolto e le ipotesi di accordo. Ringraziano le lavoratrici ed i lavoratori dei settori, i delegati e le strutture territoriali di Femca, Filctem e Uilta per il sostegno dato in tutte le fasi del negoziato, e

danno mandato alle Segreterie Nazionali di Femca, Filctem e Uilta di procedere alla sottoscrizione dei CCNL con Anfa ed Assospazzole e Assoscrittura. Riportiamo di seguito i minimi tabellari del CCNL Penne, Spazzole e Pennelli.

Netta affermazione della Filctem Cgil Elezioni delle Assemblee di Fondenergia e Fondogommaplastica

La Filctem Cgil è il primo sindacato nei due settori Energia e Petrolio e Gomma-Plastica. I lavoratori hanno eletto i propri rappresentanti e per la prima volta i confederali hanno presentato liste distinte. Si sono recentemente svolte le elezioni dei 20 delegati rappresentanti dei lavoratori in seno all'assemblea di "Fondenergia", il fondo di previdenza complementare dei dipendenti delle imprese petrolifere, incluso il Gruppo Eni per i settori della chimica e del gas (42.453 gli iscritti attuali, l'86,51% di tutti i lavoratori dei settori coinvolti).

Nella consultazione, vincono i sindacati confederali Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil che, insieme, raggiungono il 93,58% dei voti validi degli aderenti al Fondo, mentre l'Ugl Petrolio consegue il 6,42%, ma riduce la sua presenza nell'assemblea ad un solo delegato (ne aveva due).

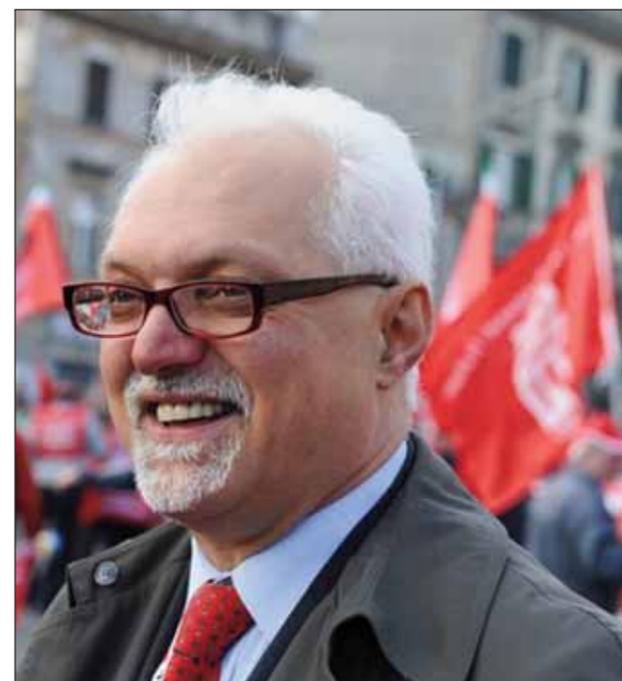
Forte successo della **Filctem-Cgil che ottiene il 41,49%** dei consensi e otto delegati (ne aveva sette nella precedente consultazione); la Femca-Cisl ottiene il 29,70% dei voti e conferma i suoi 6 delegati, come pure la Uilcem-Uil (22,39% dei suffragi e 5 delegati).

«Un risultato di rilievo - commenta soddisfatto Gabriele Valeri, della segreteria nazionale Filctem-Cgil - soprattutto perché è la prima volta che si è votato su liste

separate e il suo esito ha messo in evidenza il grado di rappresentanza di ciascuna organizzazione sindacale». Negli stessi giorni si sono tenute anche le elezioni per il rinnovo dei rappresentanti dei lavoratori nell'assemblea del "Fondogommaplastica" (il fondo di previdenza complementare del settore che vede tra gli aventi diritto 58.714 iscritti. la lista della **Filctem-Cgil ha ottenuto il 49%** dei voti e conquista la metà dei delegati dei lavoratori nell'assemblea del Fondo.

Complessivamente le liste Filctem-Cgil, Femca-Cisl (26%), Uilcem-Uil (13%) nel loro complesso accrescono i consensi, passando all'88% (nel 2007 erano all'85%), mentre l'Ugl Gommaplastica registra un arretramento sia in voti che in delegati. Stabili gli autonomi della Failc Confail (2%).

«Un ottimo risultato in un test molto significativo perché ha messo in luce la rappresentanza di ciascuna sigla sindacale - dice Stefania Pomante, della segreteria nazionale Filctem-Cgil - e i lavoratori hanno conferito alla nostra organizzazione la metà dei consensi, uno stimolo in più - prosegue la sindacalista - a realizzare gli obiettivi di consolidamento e sviluppo del Fondo soprattutto verso i giovani che trarrebbero dall'adesione un beneficio futuro, vista anche l'aria che tira sulle pensioni»



Squinzi - Federchimica: Serve una vera politica industriale per superare la crisi

All'Assemblea annuale della Federazione nazionale dell'industria chimica, il Presidente Squinzi e il Ministro Prestigiacomo hanno annunciato l'apertura di tavoli tecnici sul contributo della chimica a favore dell'ambiente. Secondo Giorgio Squinzi, serve infatti una politica industriale complessiva e condivisa per uscire dalla crisi.

Il 2010 vede il costo delle materie prime già in grande tensione; la loro domanda è, infatti, determinata dalla crescita del mercato mondiale, mentre i prezzi dei prodotti chimici sono condizionati da quello europeo, ancora in crisi.

"Dopo quattro anni con livelli produttivi inferiori del 15%, capacità utilizzate degli impianti spesso inferiori anche al 70%, difficoltà a trasferire nei prezzi di vendita i forti aumenti di costo delle materie prime e margini sotto pressione

da anni" ha detto Squinzi "ci si deve aspettare una sostanziale modifica del tessuto industriale. Per questo serve un forte rinnovamento per scongiurare il rischio che intere filiere produttive a valle della chimica possano addirittura scomparire".

"Bene la manovra che ha un impatto immediato sui conti pubblici - ha aggiunto - ma, per un effettivo rilancio, occorre una vera politica industriale, che non si misuri solo in incentivi finanziari, ma nella capacità di creare un clima di collaborazione fra le Istituzioni e le Imprese". La Commissione europea ha recentemente quantificato nel 47% il peso dell'industria manifatturiera e del suo indotto per l'economia in Europa.

Un dato rilevante, di cui, secondo Squinzi "non si tiene conto quando si definiscono normative che possono

avere un impatto sulle imprese. Se tale impatto è pesante e ingiustificato, a soffrire non sarà solo l'industria manifatturiera ma l'economia nel suo complesso, cioè tutti".

Occorre quindi costruire un sistema normativo non penalizzante, in particolare per la chimica, che è un settore trainante perché fornisce all'industria materiali e tecnologie avanzate, nonché soluzioni sostenibili ai problemi ambientali, come bene hanno sottolineato la Commissione e il Consiglio Competitività dell'Unione europea.

La delega per l'Europa affidata a Squinzi in seno a Confindustria, avrà un obiettivo prioritario: dire forte e chiaro che le imprese italiane e, quelle chimiche ancor di più, chiedono di riportare al centro dell'azione europea la priorità della competitività industriale, ha

aggiunto il Presidente di Federchimica ringraziando Marcegaglia per l'importante incarico.

Squinzi ha ricordato il ruolo positivo della chimica nella tutela dell'ambiente. Il settore, infatti, non solo continua a ridurre i propri consumi energetici, rientrando, così, già abbondantemente nei parametri di Kyoto, ma contribuisce con le proprie tecnologie, sia al risparmio dei settori a valle, sia all'ottimizzazione delle fonti alternative.

Squinzi ha poi ribadito che negli ultimi 20 anni l'industria chimica ha anche ridotto i propri effluenti nell'acqua del 70% e le emissioni nell'aria di oltre il 90%.

"L'industria chimica - ha concluso - ha un ruolo indispensabile da svolgere nel passaggio ad una produzione sostenibile.

E.ON - SUEZ GdF: Nasce la seconda cordata nucleare in Italia

Firmato il memorandum d'intesa tra E.On e Gdf Suez: nasce così la seconda cordata nucleare italiana dopo quella guidata dall'Enel con i francesi di Areva. Con l'accordo, le due società confermano la volontà di partecipare in modo attivo al processo di sviluppo di questa fonte di energia nel nostro paese.

Tedeschi e francesi, leggiamo in un comunicato, "esamineranno tutti i punti chiave relativi ai nuovi investimenti nelle centrali nucleari come la tecnologia, l'individuazione dei siti e le partnership industriali; si impegneranno in tavoli di

dialogo con le autorità nazionali e locali volti a promuovere un quadro regolatorio stabile, chiaro e prevedibile". Entrambi i partner sono a favore di una forte cooperazione con utility locali così come con società energivore italiane. Il nucleare, viene considerato dall'attuale governo italiano, una delle soluzioni per l'Italia in grado di ri-bilanciare il mix di generazione di energia nei prossimi 15 anni, riducendo le emissioni di CO2 e consentendo di produrre energia a costi relativamente competitivi.

VEOLIA si prepara alle gare

Dopo l'uscita dal Mediterraneo delle Acque, Veolia rilancia le proprie mire sull'Italia. In particolare, sul settore idrico per il quale si sta preparando alla partecipazione alle gare. Veolia potrebbe fare offerte, possibilmente con partner locali, per nuove aste pubbliche per concessioni che l'Italia vorrebbe far partire nel 2011, con la nuova legge che punta ad attirare investitori privati. "La società prenderebbe in considerazione un'acquisizione se, in quanto investitore industriale, potesse assicurarsi la gestione operativa" afferma l'AD J. Gourlet. Proprio l'impossibilità di farlo avrebbe infatti motivato la vendita della

quota di minoranza di Mediterranea (circa il 17%).

Il mercato idrico italiano offre rendimenti più bassi agli investitori rispetto ad altri Paesi, «ma la sua attrattiva è proprio nei potenziali guadagni per effetto di un miglioramento dell'efficienza», ha detto Gourlet.

La nuova legge approvata lo scorso novembre (leggi Decreto Ronchi) è infatti ancora sprovvista di decreti attuativi «e il rischio - commenta - è che le regole del gioco possano venire modificate con un cambio di governo, assieme ai lunghi tempi di attesa per i pagamenti dai clienti».

ANEA: dopo abolizione ATO serve regolazione

"Per l'acqua serve una regolazione multilivello formata da un'autorità nazionale indipendente e da regolatori a livello locale, con uno stretto collegamento con i Comuni e con il territorio". E' quanto propone Anea, l'Associazione Nazionale Autorità ed Enti d'Ambito per compensare l'abolizione delle autorità degli Ato perché senza, "vacilla l'intero sistema idrico nazionale e si crea un problema serio legato al passaggio dei poteri e delle funzioni di regolamentazione tra Regioni, Province e Comuni".

Secondo l'associazione "nel momento in cui si promuovono referendum contro

la privatizzazione dell'acqua e con il Decreto Ronchi si è aperta la gestione idrica anche a soggetti privati, e' stato di fatto smontato il sistema di controllo e di vigilanza". Per questo Anea ha illustrato alcune possibili soluzioni al convegno sulla regolamentazione dei servizi idrici in Italia, che si è svolto a Torino nei giorni scorsi. Per il presidente di Anea, Luciano Baggiani "occorre prevedere un'Autorità nazionale di settore che si affianchi a regolatori locali integrandone le funzioni, superandone i limiti ed esaltandone i vantaggi. Qualunque sarà l'assetto prescelto, però, occorre mantene-



Direttiva acque - Denuncia UE: "Troppi Stati in ritardo nell'applicazione"

"Preoccupazione". E quanto esprime la Commissione europea nella nuova relazione sui risultati ottenuti dagli Stati membri nella lotta alla carenza idrica e alla siccità. Il documento, difatti, sottolinea i ritardi nell'attuazione della direttiva quadro sulle acque che si registrano nei paesi più colpiti dal fenomeno della carenza idrica. "Gli Stati - scrivono i commissari - avrebbero dovuto presentare i rispettivi piani di gestione dei bacini idrografici a marzo, ma in alcuni di essi le consultazioni su tali piani non sono ancora cominciate".

Anche se nel 2009 nell'Europa meridionale le precipitazioni sono state più elevate rispetto agli anni precedenti, non sarà possibile arrestare l'eccessivo sfruttamento delle risorse idriche europee, limitate, e invertire le tendenze in

atto senza un'azione più incisiva. "Una politica efficace di tariffazione dell'acqua e misure nel campo dell'efficienza e del risparmio idrico sono tutti elementi essenziali che potranno permettere all'Europa di disporre di acqua a sufficienza e di qualità adeguata a soddisfare le esigenze degli utilizzatori - continua il documento - e ad affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici". Temi sui quali l'Ue è in procinto di varare diverse attività preparatorie in vista del riesame della politica in materia di carenza idrica e siccità, previsto per il 2012. Nel 2010 queste attività riguarderanno soprattutto l'efficienza e, in particolare, la possibilità di ridurre i consumi negli edifici, contenere le perdite d'acqua e incentivare un uso efficiente dell'acqua in agricoltura.

re il coinvolgimento dei Comuni, che sono i legittimi titolari del servizio".

Secondo l'associazione si può scegliere tra queste ipotesi: estendere al settore idrico le competenze dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (Aeeg), rafforzare la Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche (Conviri) oppure creare un'Autorità indipendente di settore. L'unico modo, aggiunge Baggiani, "è creare un'articolazione multi-livello delle funzioni di regolazione del servizio idrico formata da un'autorità nazionale indipendente e da regolatori a livello locale, con uno stretto colle-

gamento con i Comuni e con il territorio. Un primo orientamento potrebbe essere l'accorpamento di alcuni Ato e la conferma dell'Autorità di Ambito come ente incaricato di svolgere le funzioni di regolazione". Una seconda possibilità, conclude il presidente dell'Anea, "è la creazione dell'Ato regionale e di un'Agenzia che svolga le funzioni tecnico-amministrative, al servizio delle assemblee dei Sindaci. Vogliamo incoraggiare delle scelte autonome da parte delle Regioni, che rispecchino le esigenze locali e ne valorizzino le peculiarità."

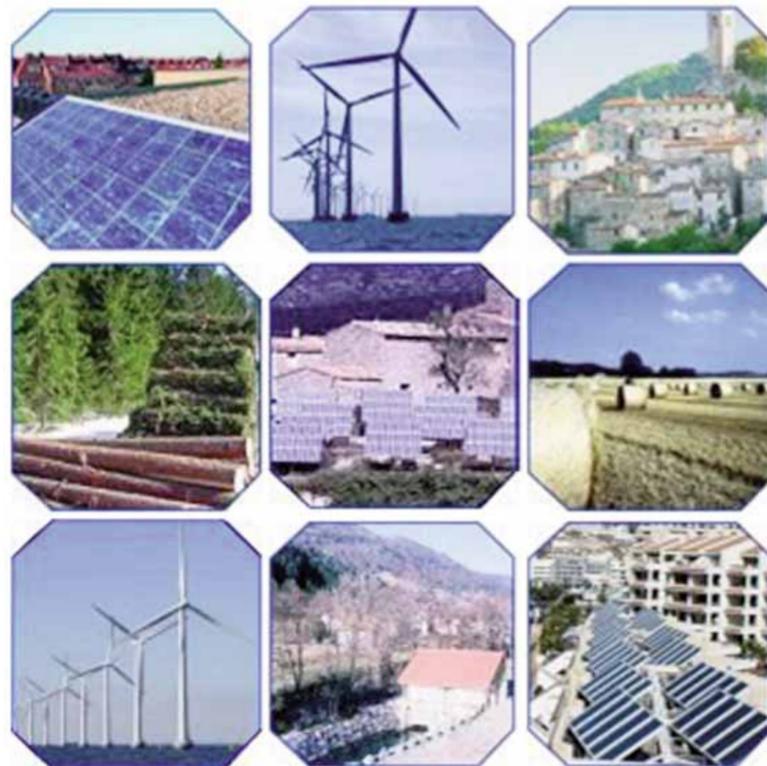
È nato a Milano il Gruppo d'acquisto sul solare

Il Gruppo d'acquisto 55% e solare, presentato nei giorni scorsi in occasione della prima giornata del Festival dell'ambiente di Milano, è già un successo. I milanesi chiedono consulenza sugli sconti sul solare, le rinnovabili, gli incentivi fiscali per la casa ecologica. Attrahono molto anche la tessera carsharing ridotta del 50% e le convenzioni della Centrale di mobilità. "Le famiglie milanesi spendono in media tremila euro l'anno di voci energetiche dirette - ha spiegato Andrea Poggio, vice direttore nazionale di Legambiente. - Di questi 1.500 in riscaldamento, 500 in elettricità e 1.000 in mobilità. Grazie alle convenzioni di questo gruppo d'acquisto per la prima volta tutti possono risparmiare 600 euro l'anno grazie agli incentivi e ottenere un servizio di qualità per vivere

e muoversi in città, nel rispetto degli obiettivi fissati dall'Unione europea".

Il Gruppo d'acquisto 55% e solare avrà una durata di sei mesi, offre il vantaggio di acquistare tecnologie rinnovabili e/o ad alta efficienza energetica a prezzi competitivi, usufruendo di incentivi e sgravi fiscali, con la garanzia di essere serviti da una società convenzionata con Legambiente. Inoltre, chi non avesse ancora individuato l'intervento adatto per risparmiare sui consumi potrà chiedere una consulenza specifica sugli impianti da installare e sulle opere di riqualificazione energetica e ristrutturazione in chiave eco-sostenibile.

Per tutte le informazioni dettagliate sui servizi offerti si possono consultare i siti www.viviconstile.org e www.centralemobilita.it



LGH, CdA decide di ripatrimonializzare

Sarà il CdA convocato il prossimo 29 giugno a valutare il piano di raddoppio di Linea Group, la holding del Sud Lombardia. La proposta prevede la ripatrimonializzazione attraverso il conferimento degli impianti oggi di proprietà dei soci (Aem Cremona, Asm Pavia, Cogeme Rovato, Astem Lodi, Scs Crema).

La strada per rafforzare Lgh passa attraverso il conferimento delle reti del gas, rete elettrica, inceneritore, impianti di cogenerazione e teleriscaldamento dalle società patrimoniali (Aem Cremona, Asm Pavia, Cogeme Rovato, Astem Lodi, Scs Crema) alla stessa Lgh. In altre parole, la holding diventa proprietaria degli impianti e dei cespiti ora in capo ai soci e in cambio il peso azionario in Lgh dei soci aumenta. Il patrimonio netto di Lgh raddoppierebbe, da 112 a 215 milioni euro. In questo modo la nuova holding varrebbe sul mercato 333 milioni di euro (contro i 230 milioni attuali). La nuova configurazione societaria sarebbe: Cogeme Rovato 33 per cento (ora è il 31,2), Aem Cremona 33 per cento (25,3), Asm Pavia 10,2 per cento (14,8), Astem Lodi 14,1 per cento (14,6), Scs Crema 9,6 per cento (14).

Per quanto riguarda il progetto di fusione annunciato nei mesi scorsi tra: ACEGAS/APS e LGH, il primo scoglio è ancora costituito dal mancato accordo sul concambio. I soci della multiutility non riescono infatti a trovare la quadra in merito al conferimento dagli azionisti alla holding delle reti gas e di energia elettrica nonché degli impianti. Un aspetto molto importante visto che questo mancato passaggio precluderebbe la definizione del concambio. Il passaggio degli asset permetterebbe infatti il raddoppio del patrimonio del gruppo e la definizione esatta dei pesi per l'integrazione.

Acegas-Aps e Lgh, integrandosi, porterebbero alla nascita di un gruppo industriale con oltre 1 miliardo di euro di fatturato, circa 3.000 dipendenti e un bacino di oltre 2 milioni di abitanti serviti, che si collocherà tra i primi operatori italiani nel settore delle local utility con 1,5 milioni di tonnellate annue di rifiuti trattati e una capacità di termovalorizzazione di oltre 700 mila tonnellate, circa 1 miliardo di metri cubi di gas distribuito, 1,4 Twh di energia elettrica distribuita e 70 milioni di metri cubi di acqua distribuita.

L'Authority apre istruttoria ENI per disservizi in bolletta

L'Autorità per l'energia ha aperto un'istruttoria nei confronti di Eni-Divisione Gas&Power, a seguito di numerose segnalazioni di disservizi ricevute dallo "Sportello per il consumatore" e dalle Associazioni dei consumatori. I disservizi segnalati riguardano le bollette e, in particolare il rispetto della periodicità di fatturazione prevista dai contratti di fornitura, a fronte di forti ritardi nell'invio delle bollette, le richieste di conguagli per gli anni fra il 2005 e il 2008 e la carenza di informazioni di dettaglio sugli stessi conguagli. L'Autorità ha anche ordinato ad Eni di adottare misure immediate a tutela dei consumatori, per evitare potenziali effetti pregiudizievoli nei loro confronti, in attesa della conclusione dell'istruttoria. Ai clienti serviti in regime di tutela, l'Eni dovrà assicurare il ripristino di una corretta periodicità di fatturazione, richiedere gli eventuali conguagli ancora da addebitare/accreditare in bolletta e fornire, per questi conguagli, il dettaglio dei conteggi effettuati. Lo stesso dettaglio dovrà essere fornito a tutti coloro che ne avessero già fatto richiesta in precedenza; inoltre, nei casi previsti, i clienti che lo richiedesse-

ro dovranno ottenere la rateizzazione dei conguagli. Per i clienti sul mercato libero, dovrà essere garantito il ripristino della corretta periodicità di fatturazione e il versamento degli indennizzi automatici previsti in caso di violazione delle scadenze. La periodicità di fatturazione deve essere ben specificata nei contratti di fornitura. L'Autorità ha anche intimato ad Eni di dare risposta a tutti i consumatori che hanno inviato reclami sui disservizi oggetto del provvedimento, come già prevede la corrente regolazione per la qualità del servizio di vendita. Ai consumatori che non avessero ricevuto bollette dovrà essere comunicata la data prevista per l'emissione dei documenti di fatturazione arretrati. Infine, entro il 31 luglio, l'Eni dovrà informare l'Autorità sull'attuazione degli interventi richiesti e sulle misure adottate dalla Società per ridurre il disagio dei clienti interessati dai disservizi; tali informazioni verranno valutate insieme alle eventuali memorie difensive nel corso dell'istruttoria che potrà comportare una sanzione amministrativa se verranno accertate violazioni.



VENERDI' 25 GIUGNO 2010
SCIOPERO GENERALE
DELL'INTERA GIORNATA
PER TUTTI I LAVORATORI E TUTTE LE
LAVORATRICI

NO ALLA MANOVRA DEL GOVERNO

Dopo averci detto che la crisi non era grave, dopo avere annunciato che era finita, ora si accorgono che invece la crisi c'è, è pesante e che i conti pubblici vanno messi a posto. Ora il Governo corre ai ripari con una manovra economica che:

È INGIUSTA E INIQUA

perché pagano solo le lavoratrici e i lavoratori dipendenti, con tagli alle retribuzioni (per i settori pubblici) e alle pensioni (per tutti).

È UNA STANGATA PER COMUNI E REGIONI

ai quali si tagliano risorse enormi che saranno recuperate con più tasse e meno servizi sociali: il Presidente della Regione Lombardia ha detto "Se la manovra non cambia saremo costretti a tagliare i servizi o ad aumentare le tasse, cioè a mettere le mani nelle tasche dei cittadini".

È SBAGLIATA E DANNOSA PER L'ECONOMIA

perché deprime ulteriormente i consumi, taglia risorse per lo sviluppo, allontana sempre più l'uscita dalla crisi.

MANIFESTAZIONE REGIONALE A MILANO

Concentramento ore 9 Bastioni Porta Venezia

Comizio finale Piazza Duomo

parleranno: delegate e delegati sindacali

Onorio Rosati

Segretario Generale CdLM di Milano

Nino Baseotto

Segretario Generale CGIL Lombardia

Enrico Panini

Segretario Nazionale CGIL



Tutto sulle nostre spalle? **NO**

www.cgil.lombardia.it

QUESTA LA SANNO TUTTI!

PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI, UNA PICCOLA O MEDIA IMPRESA DEVE:

A. USUFRUIRE DEI FINANZIAMENTI PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEI LAVORATORI

B. INSTALLARE NUOVI DISTRIBUTORI DI CAFFÈ PER I LAVORATORI

www.fondartigianato.it

ARTICOLAZIONE REGIONALE LOMBARDIA
c/o ELBA Viale Vittorio Veneto, 16/A 20124 Milano - Numero Verde 800135440 lun-ven 9-18

FONDartIGIANATO

saperne di più !

Fondartigianato

Il FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE è il Fondo Interprofessionale per la Formazione Continua previsto dalla legge, ed è un'associazione riconosciuta costituita dalle Confederazioni dell'Artigianato: Confartigianato, CNA, Casartigiani, CLAAI, e dalle organizzazioni Sindacali dei Lavoratori: CGIL, CISL, UIL. FONDARTIGIANATO promuove, realizza e diffonde iniziative di formazione continua con lo scopo di valorizzare le risorse umane e sviluppare i settori di attività dell'artigianato delle piccole e medie imprese.

La formazione continua costituisce un fattore determinante per il miglioramento delle funzioni strategiche finalizzate a gestire il cambiamento, l'innovazione organizzativa dell'impresa e l'adeguamento delle sue strategie commerciali, il consolidamento della sua presenza sul mercato, nonché la crescita delle competenze delle lavoratrici e dei lavoratori e delle loro prospettive professionali. FONDARTIGIANATO compie questa missione tramite le sue articolazioni dislocate sull'intero territorio nazionale: in Lombardia, a Milano, presso la sede della Bilateralità artigiana (ELBA). Tali Articolazioni Regionali sono interne al Fondo e sono costituite dal Comitato Paritetico e dal Gruppo Tecnico di Valutazione; svolgono attività di indagine, orientamento, promozione degli interventi formativi, valutano e predispongono la graduatoria dei progetti e realizzano il monitoraggio dell'attività di formazione svolta. Dalla fine del 2004 a tutto l'anno 2008, FONDARTIGIANATO - attraverso inviti a presentare progetti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale - ha già messo a disposizione per attività di formazione continua oltre 75 milioni di euro. Il numero delle imprese coinvolte è di 9.526 e le lavoratrici e i lavoratori sono 54.940. I settori principali di adesione al fondo sono principalmente le costruzioni, la meccanica, i servizi in genere e, in forma minore, alimentari, tessili, gomma plastica. FONDARTIGIANATO, ad oggi, associa circa 173.000 aziende e quasi 690.000 lavoratori. In Lombardia sono circa 40.000 le aziende aderenti e quasi 152.000 le lavoratrici e i lavoratori dipendenti, e sono stati erogati circa 4.500.000 euro nel 2008.

A fronte della grave crisi che coinvolge le piccole e piccolissime imprese, anche FONDARTIGIANATO ha rafforzato l'impegno, provvedendo a deliberare una prima cospicua tranche di risorse, per 17 milioni di euro complessivi, pubblicando il 1° Invito 2009, che si articola in tre specifiche linee d'intervento a sostegno dei lavoratori e delle imprese:

1. Linea A destinata allo sviluppo dei territori regionali, con 9 milioni di euro.
2. Linea B per sostenere processi di riorganizzazione e/o ristrutturazione aziendale a salvaguardia dell'occupazione e destinata specificamente alle aziende e ai lavoratori coinvolti direttamente dall'attuale crisi, con 7 milioni di euro.
3. Linea C destinata al sostegno dello sviluppo locale nei territori del Mezzogiorno: 1 milione di euro.

Per il completamento della programmazione si sta valutando di intervenire in favore di piani di settore, occupazione femminile, microimpresa, alta formazione, formazione specifica collegabile ai temi dello sviluppo sostenibile e delle energie alternative.

Per conoscere le opportunità offerte con gli Inviti in scadenza e quelli futuri, le modalità di adesione al Fondo ed ogni altra informazione utile, l'indirizzo web è www.fondartigianato.it

Sede dell'Articolazione Regionale Lombardia: c/o ELBA V.le V. Veneto 16/A Milano. Per la Lombardia è attivo il numero verde gratuito 800135440 (solo da fisso) da lunedì a venerdì ore 9-18.